Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Fondazione Politecnico di MI**			
27/31	MF - Milano Finanza	31/10/2019	*REGIONI 4.0 LOMBARDIA - I 33 PROGETTI INNOVATIVI SCELTI DA REGIONE LOMBARDIA*	2
1	Quotidiano Energia	05/09/2019	*NOTIZIE DAL MONDO DELL'ACQUA*	5
22/26	Servizi a Rete	01/08/2019	*UN MODELLO VIRTUOSO DI GESTIONE*	6
24/39	Innovazione.pa	01/04/2019	*DOSSIER - ACQUA, UNA COSA SERIA- DATI, TEMI E CONSIDERAZIONI SU UN BENE FONDAMENTALE*	10
	Adnkronos.com	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	26
	Affaritaliani.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	27
	Arezzoweb.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	28
	CataniaOggi.It	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	30
	Europa-in.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO (2)*	32
	Europa-in.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	33
	Ildubbio.news	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	35
	Ilfoglio.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	37
	Lafolla.it	12/02/2018	*SISTEMA IDRICO INTEGRATO*	39
	LiberoQuotidiano.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO (2)*	41
	LiberoQuotidiano.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	42
	MASTERLEX.IT	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	44
	Meteoweb.eu	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	46
	Metronews.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	48
	Milanopolitica.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO (2)*	50
	Milanopolitica.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	51
	Olbianotizie.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	53
	Paginemonaci.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	55
	SassariNotizie.com	12/02/2018	*17:39 | ECONOMIA | GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	56
	Sestonotizie.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO (2)*	58
	Sestonotizie.it	12/02/2018	*GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	59
	Siciliainformazioni.com	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO*	61
	Virgilio.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP: PRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA RICERCA...*	63
	Watergas.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP PRESENTA PERFORM WATER 2030, LA PRIMA PIATTAFORMA DI RICERCA E...*	64
	Zazoom.it	12/02/2018	*GRUPPO CAP | PRESENTA PERFORM WATER 2030 | PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO 2*	66

I 33 PROGETTI INNOVATIVI SCELTI DA REGIONE LOMBARDIA

› IMMUN-HUB
Capofila: Università degli Studi di Milano – Bicocca
Referente: Marina Lotti (foto), direttore dip. Biotecnologie e bioscienze, Maria Grazia Valsecchi, direttore dip. Medicina e Chirurgia
Che cosa si propone: sviluppo di nuove molecole di seconda generazione per immunoterapia oncologica con riduzione degli effetti collaterali e della tossicità
Partner: Italfarmaco, Istituti Clinici Scientifici Maugeri, Checkmab, Aphad, Istituto Nazionale Tumori Di Napoli Pascale
Investimento totale: 9,4 milioni di cui 4,1 milioni di contributo regionale

› MYEYE
Capofila: Dompé Farmaceutici
Referente: Sergio Dompé, ceo Dompé Farmaceutici
Che cosa si propone: HUB internazionale finalizzato all'accelerazione delle fasi di sviluppo precliniche di nuovi farmaci per le malattie dell'occhio, sia per le malattie largamente diffuse quali il glaucoma, sia per quelle rare
Partner: Dompé Farmaceutici (Coordinatore), Ingenomics srl, Braindtech srl, Flowmetric Europe spa, Consorzio Interuniversitario Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi
Investimento totale: 7,2 milioni di cui 3,2 milioni di contributo regionale

› AGRI HUB
Capofila: Ptp Science Park
Referente: Cristiano Devecchi, presidente Ptp Science Park
Che cosa si propone: creazione di un hub tecnologico e polo di ricerca di eccellenza dedicato all'agroalimentare: nuove tecnologie per l'arricchimento di terreni agricoli, applicazione di tecniche di zootecnia di precisione per arrivare ad un sistema di gestione del suolo e dell'agroecosistema capace di dosare l'intensità dell'azione antropica in funzione delle specifiche esigenze
Partner: Ptp Science Park (Coordinatore), Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, Clever Bioscience srl, Nuova Genetica Italiana srl, Ngb Genetics Srl, Agroalimentare Sud spa, Cib Service Srl
Investimento totale: 6,9 milioni di cui 3,2 milioni di contributo regionale

› I-LABEL
Capofila: Ritrama spa
Referente: Tomas Rink, ceo di Ritama
Che cosa si propone: Realizzazione di un'etichetta intelligente interattiva interamente stampata in grado di cambiare il suo messaggio a fronte di uno stimolo esterno (temperatura, apertura della confezione, trigger temporale)
Partner: Ritrama (Coordinatore), Vdglab Srl, Fondazione Istituto Italiano Di Tecnologia, Ferrarini & Benelli Srl, Omet Srl, Ilti Srl
Investimento totale: 5,2 milioni di cui 2,4 milioni di contributo regionale

› HIBAD
Capofila: Biorep Srl (gruppo Sapio)
Referente: Alberto Dossi, presidente gruppo Sapio
Che cosa si propone: Creazione di un Centro Regionale di Risorse Biologiche, con definizione di una cartella clinica condivisa e di procedure preanalitiche di raccolta, movimentazione, processamento e preservazione di campioni biologici
Partner: Biorep, Advice Pharma, Associazione La nostra Famiglia, Diabetes Diagnostics
Investimento totale: 5,4 milioni di cui 2,5 milioni di contributo regionale

› PRINCE
Capofila: Istituto Italiano dei Plastici Srl
Referente: Mauro La Ciacera, presidente Iip
Che cosa si propone: Miglioramento nel processo di riciclo del pet da bottiglia per mezzo di un più efficacie reintegro sul mercato di pet riciclato (rpet) sotto forma di prodotti industriali finiti. Quindi si propone di studiare, progettare, installare e dimostrare un impianto pilota in grado di produrre, direttamente e su di un'unica linea, una molteplicità di prodotti industriali finiti a partire da scaglie prelavate di rpet da bottiglia, post consumo
Partner: Istituto Italiano dei Plastici Srl (Coordinatore), Icma San Giorgio Industria Costruzioni Macchine spa, Omgm di Biraghi Ferruccio & C. sas, Magic M.P. spa, Nexxus Channel Srl, Soltex Srl, Eprotech Srl, R.B. Engineering Di Bentoglio Srl
Investimento totale: 5,2 milioni di cui 2,8 milioni di contributo regionale

› FANGHI
Capofila: A2a Ambiente spa
Referente: Luca Camerano, ceo A2a
Che cosa si propone: Sviluppo di tecnologie e strategie innovative di termovalorizzazione (monocombustione e co-combustione) dei fanghi, testati su impianti pilota e a scala reale.
Partner: A2A Ambiente spa (coordinatore), Brianzacque Srl, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Irccs, Lariana Depur spa, Mm spa, Tcr Tecora Srl
Investimento totale: 9,9 milioni di cui 4,2 milioni di contributo regionale

› HUMANS HUB
Capofila: Rei - Reindustria Innovazione scrl
Referente: Maria Grazia Cappelli, Camera di Commercio di Cremona
Che cosa si propone: Laboratori per l'accrescimento delle competenze e la condivisione di risorse strumentali in grado di diffondere la cultura humancentered di Industria 4.0 al sistema delle micro pmi, connettendo tutti gli utenti aziendali con l'intelligenza artificiale
Partner: Rei (Coordinatore), Consorzio Musp – Macchine Utensili e Sistemi di Produzione, Officine Aiolfi Srl, Robby Moto Engineering Srl, Act Operations Research It Srl, Balance Systems Srl
Investimento totale: 7,7 milioni di cui 4,1 milioni di contributo regionale

› PAIN-RELIFE
Capofila: Istituto Europeo Di Oncologia srl
Referente: Mauro Melis, ceo Ieo
Che cosa si propone: Creazione di un ecosistema tecnologico dinamico e integrato basato su tecnologie di gestione e analisi di big data finalizzato alla continuità della cura del paziente con dolore che coinvolga l'intera filiera della salute, dalla diagnosi, alla terapia domiciliare, al telemonitoraggio, al supporto del paziente/caregiver e che permetta di supportare il processo di scelta (decision aid)
Partner: Istituto Europeo di Oncologia Srl (Coordinatore), Università Degli Studi di Trieste - Dipartimento Di Ingegneria e Architettura, Gts Srl, Nuvyta Srl, Casa di Cura Privata del Policlinico spa, Zadig Srl, I.M.S. - Istituto Di Management Sanitario Srl
Investimento totale: 5,3 milioni di cui 2,7 milioni di contributo regionale

› MOSORE@UNIBS
Capofila: Università degli Studi di Brescia
Referente: Maurizio Tira, rettore Università di Brescia
Che cosa si propone: Sviluppo di soluzioni legate alle infrastrutture stradali, alle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, alle infrastrutture Ict, anche realizzando un nuovo vettore (drone), che permettano all'utente di spostarsi in sicurezza, tranquillità e nei tempi attesi, anche in presenza di eventi o di situazioni di emergenza
Partner: Università degli Studi di Brescia (Coordinatore), Fasternet Soluzioni di Networking Srl, Ingenera Srl, Genegis Gi Srl, Imbal Carton Srl, StMicroelectronics Srl, Enea, Italcementi Fabbriche Riunite Cemento, spa
Investimento totale: 10,9 milioni di cui 4,9 milioni di contributo regionale

› SCC INNOVATION HUB & LIVING LAB
Capofila: Mediaclinics srl
Referente: Mario Fumagalli, direttore Mediaclinics
Che cosa si propone: Creazione di un Innovation Hub e di una rete di Living Lab associati col fine di raccogliere dati quantitativamente e qualitativamente validi per l'addestramento di sistemi complessi, basati in particolare su Intelligenza Artificiale,

(continua a pag. 29)

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(segue da pag. 27)

abilitando un ecosistema di startup e PMI allo sviluppo di nuove soluzioni per le Smart Cities
Partner: Mediaclinics (Coordinatore), Università degli Studi Bergamo, Italtel spa, Santer Reply spa Abbreviabile In Santer, Spa, Comftech Srl, Marlegno Srl Tecnologie Del Legno, Orobix Srl, Aries More Srl
Investimento totale: 9,8 milioni di cui 4,9 milioni di contributo regionale

› ECOCARBONIO
Capofila: Cotonificio Olcese Ferrari Spa
Referente: Matteo Felli, ceo Cotonificio Olcese Ferrari
Che cosa si propone: Introduzione dell'economia circolare nel campo dei materiali compositi grazie a un nuovo processo produttivo che permetterà di realizzare nastri e filati di carbonio riutilizzabili
Partner: Cotonificio Olcese Ferrari Spa (Coordinatore), Argal Srl, Mako – Shark Srl, Limonta Informatica Srl, Fibertech Group Srl, Persico Marine Srl, Enea
Investimento totale: 5,6 milioni di cui 2,7 milioni di contributo regionale

› DSF (Digital Smart Fluidics)
Capofila: Fluid-o-Tech Srl
Referente: Diego Andreis, ceo Fluidotech
Che cosa si propone: Realizzazione di una piattaforma fluidica standardizzata e abilitante per lo sviluppo di dispositivi biomedicali per infusione ospedaliera e domiciliare: consentirà la digitalizzazione del controllo dei fluidi, aumentando accuratezza e precisione di dosaggio, con gestione e controllo da remoto
Partner: Fluid-O-Tech Srl (Coordinatore), Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo, Università Degli Studi Di Pavia, Mc2 Srl, Sidam Srl, Prima Lab Sa
Investimento totale: 7,7 milioni di cui 3,3 milioni di contributo regionale

› LOMBHE@T
Capofila: A2a Calore & Servizi Srl
Referente: Luca Camerano, ceo di A2a
Che cosa si propone: Riduzione dell'inquinamento e mitigazione degli effetti del riscaldamento globale, attraverso un sistema di teleriscaldamento intelligente
Partner: A2A Calore & Servizi Srl (Coordinatore), Ariston Thermo Innovative Technologies Srl, Fondazione Politecnico Di Milano, Enersem Srl
Investimento totale: 9,0 milioni di cui 3,6 milioni di contributo regionale

› SMART&Touch-ID
Capofila: Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus
Referente: don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione don Carlo Gnocchi
Che cosa si propone: Hub territoriale al servizio del paziente-cittadino con la creazione e validazione di percorsi di cura riabilitativi per le malattie croniche non trasmissibili (ncd non-communicable diseases) con tecnologie abilitanti (smart) per rispondere ai bisogni di benessere (touch) e di personalizzazione (id).
Partner: Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus (coordinatore), Astir Srl, Università Carlo Cattaneo - Liuc, Ett Spa, Università Degli Studi Di Milano - Bicocca, Ente Morale Provincia Lombardo Veneta dell' Ordine Ospedaliero Di S.Giovanni di Dio - Fatebenefratelli, Open Lab Srl
Investimento totale: 6,6 milioni di cui 2,9 milioni di contributo regionale

› PRINTMED-3D
Capofila: Università degli Studi di Milano
Referente: Elio Franzini, rettore Università degli Studi di Milano
Che cosa si propone: Piattaforma multidisciplinare per la costruzione di sistemi tridimensionali mediante integrazione di ambienti di realtà virtuale (vr) e stampa additiva 3D a partire da immagini di origine radiologica/diagnostica, per applicazioni in ambito clinico, diagnostico e pre-clinico.
Partner: Università degli Studi Di Milano (coordinatore), Fondazione Irccs Istituto Neurologico Besta, Nrg Sys Srl, Kentstrapper Srl, Dolphin Fluidics Srl, Intelligenza Trasparente Srl
Investimento totale: 7,2 milioni di cui 3,1 milioni di contributo regionale

› INSpIRIT
Capofila: Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica
Referente: Gianluca Vago, presidente Cnao
Che cosa si propone: Realizzazione di una nuova sorgente in grado di produrre nuove specie ioniche, come ossigeno, elio e litio, resi disponibili per attività sia di ricerca che industriali
Partner: Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (coordinatore), Hifuture Srl, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Investimento totale: 9,9 milioni di cui 3,8 milioni di contributo regionale

› HYPER
Capofila: Metelli spa
Referente: Sergio Metelli, ceo Metelli
Che cosa si propone: introduzione nel settore della propulsione su strada di tecnologie innovative per la propulsione ibrida di supporto al passaggio al full electric.
Partner: Metelli Spa (coordinatore), E-Novia Spa, Sisme - Sisme spa, 1000 Miglia srl, Università degli studi dell'Aquila
Investimento totale: 5,4 milioni di cui 2,3 milioni di contributo regionale

› FAIRE
Capofila: DS TECH Srl
Referente: nd
Che cosa si propone: Creazione di un hub di innovazione su Big Data e Intelligenza Artificiale per l'industria della moda e del design.
Partner: Ds Tech srl (coordinatore), Centro Ricerche e Studi dei Laghi Srl, Iulm, Fashion Technology Accelerator Srl, Live Tech Srl, Triboo Digitale Srl, Dedagroup Stealth Spa
Investimento totale: 5,2 milioni di cui 2,4 milioni di contributo regionale

› SAMBA
Capofila: Kalpa Srl
Referente: Flavio Barna, fondatore di Kalpa
Che cosa si propone: Sviluppo di una piattaforma di controllo che consente di trasformare edifici storici in smart buildings, basandosi su una forma di building behaviour learning consentito dall'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale
Partner: Kalpa Srl (coordinatore), Agevoluzione Srl, Harpaceas Srl, Fondazione Centro Europeo Di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica - Eucentre, 3 P Technologies Srl, Ats – Advanced Technology Solutions Spa
Investimento totale: 5,6 milioni di cui 2,9 milioni di contributo regionale

› BIOMASS HUB
Capofila: Agromatrici Srl
Referente: Elisa Casaletta, direttore Agromatrici
Che cosa si propone: Sviluppo di una vera e propria bioraffineria per la produzione integrata di biocombustibili, biometano, bioidrogeno, energia elettrica, fertilizzanti rinnovabili e biomateriali, con forti ricadute economiche, sociali e ambientali sul territorio regionale
Partner: Agromatrici Srl (coordinatore), Ab Impianti Srl, Acqua & Sole Srl, Amga Legnano spa, Università degli Studi di Brescia, Nano Sensor Systems Srl, Consiglio per la richiesta in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea)
Investimento totale: 9,4 milioni di cui 4,3 milioni di contributo regionale

› INTERSLA
Capofila: Fondazione Irccs Istituto Neurologico C. Besta
Referente: Paola Lattuada, direttore Ist. Besta
Che cosa si propone: Ampliamento della conoscenza della patogenesi della Sla integrando studi preclinici e clinici a tecnologie avanzate di genome editing, riproduzione animale, biomarker discovery, biologia molecolare, proteomica, metabolomica e analisi di big data, con lo scopo di tradurre le conoscenze in terapie innovative
Partner: Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta (coordinatore), Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri Irccs, Cnr, Avantea Srl, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Investimento totale: 9,5 milioni di cui 4,1 milioni di contributo regionale

(continua a pag. 31)

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(segue da pag. 29)

› RE-HUB-ILITY
Capofila: Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa
Referente: Paolo Migliavacca, direttore Ist. Maugeri
Che cosa si propone: Sviluppo di strategie di trattamento riabilitativo e di assistenza al paziente cronico più efficaci, attraverso la realizzazione tecnologica e sostenibile di un'infrastruttura Ict innovativa per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione domiciliare personalizzata del paziente
Partner: Istituti Clinici Scientifici Maugeri spa (coordinatore), Info Solution Spa, Lifecharger Srl, Medical Advanced Services & Solutions Srl, Dtales Srl, Athics Srl, Bts Spa, Università degli Studi di Napoli Federico II
Investimento totale: 7,7 milioni di cui 3,8 milioni di contributo regionale

› sPATIALS 3
Capofila: Consiglio Nazionale delle Ricerche
Referente: Giambattista Brignone, direttore Cnr
Che cosa si propone: Sviluppo di prodotti agroalimentari migliorati in modo mirato per ottimizzare le proprietà nutrizionali e le ricadute sulla popolazione globale così come su specifici target di soggetti: formulazioni differenti del prodotto per rispondere alle differenti esigenze di assunzione riscontrabili in persone con età diverse come bambini e anziani
Partner: Cnr (coordinatore), Flanat Research Italia Srl, Eco-Zinder Spa, Corapack Srl, Mirtilla Srl
Investimento totale: 9,7 milioni di cui 4,0 milioni di contributo regionale

› CE4WE (Circular Economy for Water and Energy)
Capofila: Università degli Studi di Pavia
Referente: Franco Svelto, rettore Università di Pavia
Che cosa si propone: Applicazione del concetto di economia circolare al ciclo idrico integrato: l'acqua entra come materia di lavorazione ed escono diversi prodotti riutilizzabili sul mercato, minimizzando gli scarti.
Partner: Università degli Studi di Pavia (coordinatore), Mogu Srl, Neoruralehub Srl, Eni Spa, Cap Holding Spa, A2a Ciclo Idrico Spa
Investimento totale: 8,1 milioni di cui 3,3 milioni di contributo regionale

› BASE 5G
Capofila: Politecnico di Milano
Referente: Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano
Che cosa si propone: Soluzioni per la realizzazione di ambienti e servizi intelligenti basati su connettività 5G: smart cities, smart mobility, smart logistics, smart learning, sport ed eventi
Partner: Politecnico Di Milano (Coordinatore), Vodafone Italia Spa, L.I.F.E. Italia Srl, Anothereality Srl, Akka Italia Srl, Yape Srl
Investimento totale: 8,7 milioni di cui 4,0 milioni di contributo regionale

› WATCHMAN
Capofila: Consorzio Intellimech
Referente: Gianluigi Viscardi, presidente di Intellimech
Che cosa si propone: Applicazione in ambito manifatturiero di sistemi di visione artificiale di nuova generazione, che sfruttano i più moderni algoritmi di Intelligenza Artificiale per l'estrazione di informazioni di alto livello dalle immagini, con implementazione in 2 casi industriali: automotive e pharma
Partner: Consorzio Intellimech (coordinatore), Università degli Studi di Bergamo, Brembo spa, Vision Srl, Fincons Spa, Smart Robots Srl, Salf Spa Laboratorio Farmacologico, Sorint.Tek Srl
Investimento totale: 6,6 milioni di cui 2,9 milioni di contributo regionale

› MIND FOODS HUB
Capofila: AREXPO Spa
Referente: Igor De Biasio, ceo Arexpo
Che cosa si propone: Creazione, nel contesto di Mind (Milan Innovation District), di un hub di infrastrutture e competenze per lo sviluppo di un innovativo concept volto alla individuazione, produzione e trasformazione sostenibile di prodotti vegetali e derivati con eccellente profilo nutrizionale, nonché alla loro validazione funzionale, con ricadute finali sulle conoscenze e capacità lombarde, sulle imprese, i consumatori e gli altri stakeholder del comparto di riferimento.
Partner: Arexpo Spa (coordinatore), Tim Spa, Università degli Studi di Milano, Istituto Auxologico Italiano, Tecnoalimenti Spa, Sunspring Srl, Molino Filippini Srl, Indena Spa
Investimento totale: 9,7 milioni di cui 4,1 milioni di contributo regionale

› NOCTUA
Capofila: D-Orbit spa
Referente: Renato panesi, co-fondatore di D-Orbit
Che cosa si propone: Utilizzo dei dati spaziali (messa in orbita di un piccolo satellite con sensori Sar) per prevenire e gestire emergenze e disastri naturali, controllando i ghiacciai, i versanti montani, le foreste grazie a un progetto pilota scalabile, interoperabile e commerciabile con facilità.
Partner: D-Orbit (coordinatore), Radarsensing Srl, Fondazione Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica - Eucentre, Istituto Universitario di Studi Superiori, Tre Altamira Srl, Beta 80 Spa
Investimento totale: 9,2 milioni di cui 4,9 milioni di contributo regionale

› ICRAM4.0
Capofila: Camozzi Automation Spa
Referente: Lodovico Camozzi, ceo
Che cosa si propone: Sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito dell'Additive Manufacturing (AM) per applicazioni di grandi dimensioni e peso rilevante che quindi necessitano, oltre che di attrezzature e spazi adeguatamente attrezzati, di competenze e conoscenze multidisciplinari alla frontiera della ricerca, quali: robotica, intelligenza artificiale, simulazione, misure, nuovi materiali.
Partner: Camozzi Automation (coordinatore), Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso Spa, Fae Srl, D & G Impianti Elettrici di Digiglio A. e Ghidini L. Snc
Investimento totale: 6,4 milioni di cui 2,7 milioni di contributo regionale

› NEWMED
Capofila: Politecnico di Milano
Referente: Ferruccio Resta, rettore Politecnico di Milano
Che cosa si propone: Sviluppo di dispositivi e metodi diagnostici e teranostici per la medicina di precisione e personalizzata
Partner: Politecnico Di Milano (Coordinatore), 3rdplace Srl, Optec Spa, Humanitas Mirasole Spa, Bright Solutions Srl
Investimento totale: 6,4 milioni di cui 2,6 milioni di contributo regionale

› CEMP
Capofila: Dell'Orto Spa
Referente: Luca Dell'Orto, ceo
Che cosa si propone: Rafforzamento del sistema della mobilità sostenibile leggera urbana della Regione Lombardia attraverso la realizzazione di un innovativo sistema di propulsione completamente elettrico intelligente, completo di sistemi di sicurezza, al fine di ridurre significativamente le emissioni dei gas di scarico e abbassare il livello di polveri sottili, diminuire il traffico e contenere il numero di incidenti stradali
Partner: Dell'Orto (coordinatore), Energica Motor Company Spa, Omoove Srl, Università di Modena e Reggio Emilia
Investimento totale: 6,6 milioni di cui 3,0 milioni di contributo regionale

› PIGNOLETTO
Capofila: Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Referente: Antonio Zoccoli, presidente dell'Infn
Che cosa si propone: Costituzione di un hub tecnologico nel campo dello sviluppo e dell'utilizzo di sistemi di analisi di precisione del territorio mediante dispositivi a pilotaggio remoto (veicoli unmanned, terrestri, avionici e satellitari).
Partner: Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (coordinatore), Antares srl, INAF-Istituto Nazionale Di Astrofisica, Else Nuclear Srl, Fem2 – Ambiente Srl, Blumatica Srl, Blu Electronic Srl, Redcat Devices Srl
Investimento totale: 5,8 milioni di cui 2,8 milioni di contributo regionale

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

Quotidiano

Data 05-09-2019
Pagina 1
Foglio 1

Notizie dal mondo dell'acqua a pag. 12

Idrico, al via gli impianti pilota di PerForm Water

L'iniziativa di ricerca guidata da Gruppo Cap per la depurazione innovativa

Nel depuratore di San Giuliano milanese ovest sono stati installati degli "eco impianti" che consentiranno di efficientare i processi all'interno del sito e rispondere alle sfide dell'economia circolare.

È quanto si legge sul sito web della Regione Lombardia che, con un contributo a fondo perduto di 4,5 milioni di euro, ha finanziato il progetto di ricerca PerForm Water (QE 13/2/18), nell'ambito del quale sono state sviluppate le nuove tecnologie.

"Ottimizzare i processi e i recuperi di energia e materia è lo scopo dell'inserimento di soluzioni innovative nei depuratori", spiega la Regione. "Gli impianti sono stati forniti da Seam, attiva in campo ambientale, e da HyDep, che opera per produzione, stoccaggio e recupero di idrogeno".

PerForm Water è un'iniziativa portata avanti da Gruppo Cap con otto partener: GeneGis GI, che fornisce sistemi informativi per l'ambiente, Mmi, che si occupa di modellistica e monitoraggio idrologico, Passavant Impianti e Veolia, attive nel trattamento acque, il gruppo chimico Siad e Vomm, che realizza impianti di trattamento e valorizzazione energetica dei fanghi, oltre a Seam e HyDep.

Alla Fondazione Politecnico di Milano, invece, è delegato il coordinamento scientifico. Tra gli istituti di ricerca coinvolti anche l'Irsa-Cnr e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

In generale PerForm Water 2030 intende sviluppare una piattaforma diffusa di R&D di tecnologie e strumenti decisionali, nell'ottica di rendere sempre più efficace la gestione del servizio idrico integrato.

L'investimento complessivo previsto è di 9 mln di euro e il finanziamento della Regione Lombardia è avvenuto tramite un Accordo per la ricerca sostenuto con Por Fesr 2014-2020.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SERVIZI a rete
Bimestrale
Data 08-2019
Pagina 22/26
Foglio 1 / 4

Depuratore di Niguarda-Bresso

Un modello virtuoso di gestione

Intervista a Michele Falcone, Direttore Generale Gruppo CAP

Ricavi che superano i 348 milioni di euro, saldo di gestione di oltre 31 milioni di euro, 101,95 milioni di margine operativo lordo e investimenti in infrastrutture a servizio del territorio che raggiungono i 95,45 milioni di euro, pari al 39% dei ricavi della tariffa, in crescita del 13% rispetto al 2017.
Un indotto generato di 4.974 posti di lavoro. Il bilancio di esercizio 2018 conferma l'impegno dell'azienda nel perseguire con determinazione una governance di gestione delle infrastrutture idriche incentrata sull'efficienza e sull'innovazione, secondo un modello economico circolare basato sulla gestione sostenibile dell'acqua.
Il trend degli investimenti segna una crescita costante, che nel 2018 supera di 10 milioni la quota del 2017, per un totale di oltre 95 milioni di euro. Il che equivale a un investimento pro-capite che passa da 45 euro nel 2017 ai 51 euro del 2018, registrando un aumento del 50% rispetto alla media di 33 euro del Nord Italia (dato riportato dal Blue Book 2017).

Colpisce nel bilancio l'ulteriore crescita di investimenti a fronte di una tariffa che resta tra le più basse non solo d'Italia, ma anche d'Europa: qual è il "segreto" di tali risultati?

Oggi Gruppo CAP investe circa 51 euro per abitante all'anno sul proprio territorio per fare crescere la propria rete di infrastrutture e ammodernare quella esistente. Una missione fondamentale per proteggere la risorsa idrica, ridurre le perdite e garantire l'efficienza del servizio investendo in nuove tecnologie per uno sviluppo sostenibile del territorio. In questi numeri gioca un ruolo fondamentale il sostegno dei nostri soci, i sindaci dei comuni che serviamo, che hanno creduto in un progetto di fusione di diverse società che ci ha permesso di diventare un soggetto industriale che per dimensioni, competenze e capacità di investimento si pone tra le prime monoutility in Italia nel campo dell'acqua. Questo ci ha consentito anche di raggiungere economie di scala e la stabilità necessaria per programmare gli investimenti a lungo termine di cui la Lombardia ha bisogno. Non solo, nello statuto della nostra società è scritto che gli utili non saranno redistribuiti fin quando ci saranno esigenze di nuovi investimenti.
Gli investimenti risultano più che raddoppiati dal 2010 (39 milioni), segno che un bene universale come l'acqua per creare valore ha bisogno di una gestione del servizio idrico industriale e integrata.
Ovviamente nella buona gestione di un'azienda come la nostra rientrano le politiche di risparmio e di contenimento dei costi, che otteniamo sia con operazioni strategiche di efficientamento degli impianti e dei processi sia grazie alla collaborazione con le altre aziende idriche del territorio: per fare un esempio, grazie alla creazione della rete di imprese "Water Alliance – Acque di Lombardia e Acque di Piemonte", abbiamo potuto cambiare le nostre politiche relative all'acquisto di energia elettrica, che incide per il 25% sui costi complessivi di gestione del servizio idrico. Se in passato ogni azienda si occupava della fornitura di energia elettrica per il proprio fabbisogno, nel 2018 14 aziende pubbliche hanno bandito un'unica gara, che ha consentito risparmi ingenti grazie ai grandi volumi previsti (688.545 MWh per un importo aggiudicato di 109.108.489 euro). Questo ha consentito di acquistare tutta energia green, riducendo l'impatto ambientale e risparmiando in termini economici. Ecco che torna il tema delle dimensioni aziendali e della vocazione "capital intensive" del servizio idrico: l'acqua è un bene comune e come tale va amministrato e tutelato, ma la sua gestione nel mondo contemporaneo prevede una grande complessità, che richiede di applicare le più moderne tecnologie su ampia scala, con una necessità di investimenti che le piccole aziende del passato non sarebbero mai state in grado di affrontare.

A tali risultati quanto contribuiscono gli investimenti in tecnologie e in innovazione?

Lo sforzo costante di conoscenza e di innovazione è l'unico modo per offrire un servizio sempre più intelligente ed evoluto. Gruppo CAP è impegnato in numerosi progetti di conoscenza, di innovazione e di sviluppo al fine di garantire l'eccellenza nelle proprie soluzioni progettuali, facendo uso delle migliori tecnologie disponibili e minimizzando l'impatto

128530
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ambientale e i rischi per la sicurezza e la salute dei propri lavoratori. Sono questi i principali obiettivi degli investimenti in ricerca e sviluppo, che spesso hanno anche un impatto economico importante. Per fare un esempio: da tempo ricaviamo biogas dai processi di depurazione, utilizzandolo come fonte energetica per i nostri impianti. Qualche anno fa insieme a FCA e CNR abbiamo avviato una ricerca per verificare la possibilità di attivare un upgrade dal biogas che ci portasse a produrre biometano. Un investimento importante che ha visto una lunga fase di sperimentazione per capire se il metano prodotto aveva le caratteristiche previste dalla legge. Oggi, grazie all'esito positivo di quella sperimentazione, il nostro parco auto è interamente alimentato a metano e da qualche mese, grazie all'accordo siglato con Snam, immettiamo il nostro biometano, prodotto dai reflui fognari, nella rete del gas.

Quali gli investimenti tecnologici realizzati negli ultimi anni?

Gli investimenti tecnologici sono il core di un'azienda come la nostra, e quindi sono massicci e variegati:

WATER SAFETY PLAN e PIANO INFRASTRUTTURALE ACQUEDOTTI: Gruppo CAP è stato il primo gestore in Italia ad adottare il WSP, un modello introdotto dalla normativa europea che rappresenta una rivoluzione nel sistema di analisi dell'acqua potabile. Per noi è un investimento importante in innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo della conoscenza, per garantire un'acqua ancora più sicura, dove i controlli non sono solo continui e puntuali, ma anche adattati alle caratteristiche del territorio. Il WSP si intreccia con il Piano Infrastrutturale Acquedotti, uno strumento che ci consente di eseguire analisi predittive su quantità e qualità dell'acqua presente nel sottosuolo, per orientare al meglio gli investimenti strategici.

SMART METERING: l'introduzione di contatori intelligenti consente di raccogliere da remoto i dati relativi alla gestione delle reti, le portate in ingresso, le pressioni, l'indicazione di perdite, i consumi degli utenti ed eventuali altri parametri significativi per la qualità delle acque distribuite. Questo ci consente di migliorare la fatturazione e la gestione del servizio. Nel 2017 abbiamo posato 10mila contatori smart, altri 42mila nel 2018 e ulteriori 75mila saranno sostituiti nei prossimi 2 anni. L'evoluzione del progetto è quello che consentirà di dire addio a visite porta a porta e conguagli: grazie al binomio contatori smart e droni, le letture vengono effettuate in volo, su dati effettivi e a distanza, garantendo riduzione dell'inquinamento e maggiore efficienza.

EARLY WARNING: su 60 pozzi - con l'obiettivo di estendere in tempi rapidi l'applicazione della nuova tecnologia su tutto il territorio gestito da Gruppo CAP - abbiamo installato il nuovo e innovativo sistema di monitoraggio Early Warning, che prevede una rete di sonde/analizzatori in continuo per garantire il controllo da remoto della qualità dell'acqua. Così l'acqua è monitorata in tempo reale, 24 ore su 24, per prendersi cura di parametri come la temperatura, la conducibilità, i nitrati, il cromo. I vantaggi: prevenire e gestire al meglio le eventuali criticità.

Panda a metano

FIBRA OTTICA: da marzo dell'anno 2016 abbiamo iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti, con questo ultimo tratto abbiamo chiuso l'anello di dorsale e raggiunto le 11 sedi principali del Gruppo permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività.

FANGHI: sul fronte della depurazione stiamo investendo molto per implementare su scala industriale le sperimentazioni che hanno dato buon esito e avviarne delle altre. Ho già parlato della produzione di biometano all'impianto di Niguarda-Bresso, ma produciamo anche fertilizzanti a Peschiera Borromeo e abbiamo avviato un'unità pilota per la produzione di chemicals organici a Sesto San Giovanni.

OTTIMIZZAZIONE DELLE RETI: continuiamo a promuovere interventi di efficientamento della gestione degli acquedotti attraverso la metodologia prevista dalla International Water Association per il controllo delle perdite e con interventi sperimentali per diverse tecnologie.

Possiamo citare qualche innovazione che ha garantito un ritorno importante in termini di efficienza delle infrastrutture e nella riduzione dei costi operativi e di gestione?

In realtà gli investimenti in innovazione hanno sempre un ritorno in termini di efficienza e riduzione dei costi: ricavando valore dai fanghi riduciamo i costi di smaltimento e quelli per l'acquisto di energia e di carburante per le auto aziendali, posando la fibra ottica nelle tubazioni fognarie risparmiamo sui costi di connettività, i sistemi di telecontrollo e monitoraggio ci consentono di ricavare dati per prevedere future possibili criticità che possiamo così affrontare in chiave preventiva, lo smart metering azzera i costi di lettura dei contatori…

Il futuro dell'innovazione al servizio dell'acqua e dell'ambiente per noi deve vivere nelle parole chiave simbiosi industriale, sinergia e incubazione. Vogliamo concentrarci sulla sinergia alla ricerca di modelli di business che incrocino le attività di soggetti diversi valorizzando spazi, competenze, prodotti e scarti che, nella simbiosi fra settori diversi un tempo non comunicanti, acquistano invece nuova vita e producono valore da restituire al territorio. Ne sono esempi concreti e recenti: l'accordo con Novamont per attività di ricerca congiunta in tema di prolungamento della vita dei prodotti e di recupero

128530
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Biopiattaforma di Sesto San Giovanni

di materiali, la collaborazione con Danone che prevede di utilizzare gli scarti organici per nutrire i digestori e aumentare la produzione di biogas, e il progetto di incubazione di startup all'interno del Centro Ricerche in Idroscalo. L'ultimo nato nel campo dei progetti innovativi di Gruppo CAP è incentrato sulla simbiosi industriale fra il settore dei rifiuti e quello della depurazione: la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni.

Il concetto di bioraffineria proprio dei nuovi impianti di depurazione si applica al contesto infrastrutturale esistente, costituito da un depuratore e da un termovalorizzatore, dando vita a un polo di innovazione ed eccellenza sotto controllo interamente pubblico che permetterà non solo di recuperare materiali, biocombustibili e nutrienti dai fanghi e dalle acque reflue, ma anche di condividere le scelte tecnologiche attraverso la realizzazione di un centro di ricerca, dove i principali attori, attivi anche in ambito internazionale, possano validare le migliori tecnologie ambientali in scala pilota o dimostrativa condividendone i risultati con i cittadini e con altri portatori di interessi.

Il progetto è iniziato con il percorso partecipativo BioPiattaformaLab, voluto dai Comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello, Cologno Monzese, Cormano e Segrate, che si è svolto dal 26 novembre al 18 dicembre 2018. Complessivamente, il termoimpianto per il trattamento dei fanghi valorizzerà 65.000 tonnellate/anno di fanghi umidi pari a 14.100 tonnellate/anno di fanghi essiccati, interamente prodotti dai depuratori di Gruppo CAP, generando 11.120 MWh/anno di calore per il teleriscaldamento e fosforo come fertilizzante. In questo modo, il 75% dei fanghi verrà trasformato in energia e il 25% in fertilizzante. I fanghi trattati sono tutti di provenienza degli impianti CAP. La linea di trattamento della FORSU invece tratterà 30.000 tonnellate/anno di rifiuti umidi (FORSU) per la produzione di biometano. Nell'impianto sarà trattata la FORSU proveniente dai comuni di Sesto San Giovanni, Pioltello, Cormano, Segrate, Cologno Monzese, cioè i cinque Comuni lombardi che sono parte di CORE.

La creazione di un Polo per l'Innovazione nell'economia circolare - collegato in rete con gli altri impianti di depurazione gestiti da CAP - consentirà di sperimentare e implementare le innovazioni tecnologiche in continuo sviluppo, condividendo le scelte tecnologiche col territorio. Infine, accanto all'impianto verrà realizzata una zona umida ricostruita insieme a un percorso naturalistico fruibile dai cittadini che, oltre a realizzare un filtro ambientale interposto tra lo scarico dell'impianto di depurazione e il corso d'acqua-ricettore, aggiunga nuovi elementi di qualità naturalistica ed eco-sistemica al territorio.

Un'altra linea guida dell'attività e della gestione del Gruppo è l'impegno nella sostenibilità. Quali i progetti in questo campo?

Parlando di sostenibilità e delle sue ricadute in termini economici è necessaria una considerazione di carattere generale: l'impegno di Gruppo CAP a favore di un modello economico sostenibile è profondamente radicato nei valori dell'azienda che tutti i lavoratori e collaboratori hanno la responsabilità di rendere concreti. Impegnarsi nel promuovere una cultura d'impresa volta alla sostenibilità, significa per noi condividere con il territorio e gli stakeholder il valore prodotto grazie alla nostra attività industriale.

Il nostro ruolo di azienda pubblica che gestisce a favore della collettività un bene comune e prezioso come l'acqua, ci impone di agire nella consapevolezza che la nostra attività comporta uno scambio costante di valore con le amministrazioni, con i dipendenti, con i cittadini, con i partner e gli stakeholder. Crediamo che la sostenibilità sia uno strumento chiave per rinforzare la competitività e la reputazione di un'impresa e quindi la sua redditività. Ciò significa che non deve essere qualcosa che si aggiunge alle attività ordinarie ma che deve diventarne parte integrante. Nell'ottica di un successo duraturo per l'azienda è quindi sempre più necessario integrare la sostenibilità nel core business: servirsene come un motore diventa la premessa ineludibile per determinare le strategie imprenditoriali. Solo così le aziende potranno affrontare il cambiamento, rispondendo alle aspettative e ai bisogni di tutti gli stakeholder, accrescendo al tempo stesso la propria competitività e preservando la redditività.

Gruppo CAP ha scelto di integrare la sostenibilità nell'attività industriale facendo leva sulla teoria del valore condiviso. È questa la priorità che ha guidato l'attuale versione del Piano Industriale 2015-2020, che è stato presentato la prima volta all'Assemblea dei Soci nel giugno 2015, ha visto aggiornamenti nel 2016 e 2017 e ha ricevuto nel 2019 un'ulteriore precisazione e un'estensione sull'orizzonte temporale quinquennale fino al 2022. In quest'ottica abbiamo individuato tre pilastri della nostra azione, dobbiamo essere:

- resilienti negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene primario per la vita
- sensibili e reattivi ai bisogni delle persone per aumentare il benessere e la fiducia di una comunità più consapevole ed esigente
- innovatori nel mercato, rispettando e anticipando le regole, alimentando la capacità di fare rete.

Lo scorso anno è stato anche caratterizzato dall'apertura del nuovo Centro Ricerche Salazzurra ...

Il nuovo Centro Ricerche Salazzurra è stato inaugurato il settembre scorso all'Idroscalo di Milano. Il polo vuole essere non soltanto un centro di eccellenza per l'innovazione e la gestione sostenibile dell'acqua sul piano nazionale e internazionale, ma anche un incubatore e acceleratore di startup, capace di ospitare le più innovative attività in ottica Reserach & Development, frutto della simbiosi industriale tra pubblico e privato. Nei suoi 1200 mq Salazzurra ospita i laboratori dell'acqua potabile dove con le più moderne tecniche vengono controllati 26.000 campioni ogni anno per garantire l'assoluta qualità dell'acqua della Città metropolitana di Milano.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Centro Ricerche Salazzurra

Accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO 17025:2005, i laboratori di Gruppo CAP sono inseriti nella rete di strutture di analisi di Water Alliance che riunisce 8 aziende pubbliche che gestiscono il servizio idrico in Lombardia e sono suddivisi in 8 aree specializzate: analisi metalli (ICP-MS), analisi solventi clorurati e aromatici (GC-FID, GC-MS,GC-ECD), analisi microinquinanti, pesticidi e residui farmaceutici (LC-MS), analisi radioattività nelle acque (scintillografia), microbiologia molecolare, microbiologia, cromatografia ionica e UVS VIS, misure chimico e fisiche. Il team di ricerca geologica, ospitato anch'esso in Salazzurra, si occupa, invece, di monitorare la falda acquifera sotterranea per comprenderne la storia, la consistenza e le evoluzioni, utilizzando tecnologie avveniristiche mutuate dall'archeologia e dalla ricerca aerospaziale.
Salazzurra è un hub di ricerca internazionale. Economia circolare, risorse idriche e ambiente, chimica e biochimica, microbiologia, ingegneria ambientale e idraulica, sociologia e policy del settore idrico, sono solo alcune delle aree di studio attive nel centro, dove studiosi di tutti i Paesi possono confrontarsi, discutere, divulgare i propri progetti e incontrare i cittadini.
L'area di incubazione in questo momento sta ospitando tre start up:

- The Rainmaker Enterprise che studia un piano di fattibilità nell'individuazione dei siti ottimali per scavare nuovi pozzi nel Darfur, da equipaggiare con pompe e pannelli solari. Risorse idriche destinate alla coltivazione di arachidi, legumi ricchi di sostanze nutritive che hanno il vantaggio di sopravvivere a terreni molto aridi.
- Blue Tentacles, attiva nel settore dei sistemi di irrigazione, agricoltura di precisione e monitoraggio ambientale a livello globale attraverso l'utilizzo del web, di infrastrutture IoT, sviluppo di software e soluzioni di ingegneria ambientale e agronomica.
- Hexagro Urban Farming. Tra i suoi progetti di maggior rilievo, il Living Farming Tree, orto automatizzato high-tech, che consente la coltura di piante medicinali e aromatiche tramite l'esperienza interattiva IoT (Internet of Things), basata su processi di gamification. Con le tecnologie sviluppate, Hexagro supporta il progetto sociale "Siembra Vertical" nei Paesi in via di sviluppo, con focus sulla messa a punto di sistemi a basso costo e altissima produttività, che possono far risparmiare fino al 90% di acqua, il 70% di fertilizzante e portare a coltivazioni fino a 3 volte più veloci grazie al metodo di aeroponica ad alta pressione. Le torri aeroponiche, metodo di coltivazione senza l'uso di terreno o di crescita nel suolo, possono infatti aiutare l'agricoltura tradizionale a sostenere le enormi sfide legate ai cambiamenti climatici.

L'esempio di Gruppo CAP potrebbe essere un modello virtuoso di gestione da replicare in altre parti del Paese. Qual è il vostro impegno nel condividere tale esperienza?

Oltre ad aprire i nostri spazi alla collaborazione e alla sinergia – da Salazzurra alla nuova Biopiattaforma di Sesto San Giovanni – Gruppo CAP è membro delle principali associazioni di settore sia a livello nazionale che europeo: Confservizi, Utilitalia, Aqua Publica Europea, European Centre of Employers and Enterprises providing Public service (Ceep), Technology Approval Group, International Association of Trenchless Technologies. Inoltre, CAP ha realizzato un contratto di rete tra aziende idriche in Lombardia che operano secondo il modello in house providing, Water Alliance Acque di Lombardia, il cui esempio è stato subito seguito dalle aziende Piemontesi.
Il Gruppo ha anche avviato progetti di ricerca con Università, Enti di Ricerca, Fondazioni e altre realtà industriali al fine di promuovere l'innovazione nella gestione del ciclo idrico. Tra i tanti progetti PerFORM WATER 2030, che con un finanziamento di circa 4.500.000 euro ha preso il via presso 4 impianti di depurazione del Gruppo. Unico nel suo genere non solo in Lombardia, ma nell'intero Paese, PerFORM WATER 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, ha una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali volti a garantire una sempre più efficace gestione del servizio idrico integrato. Capofila del progetto è Gruppo CAP che ha coinvolto 8 realtà industriali, 2 università e un istituto di ricerca, ognuno dei quali mette a disposizione le proprie competenze tecniche in un contesto di contaminazione di idee, progetti e conoscenze specifiche. Tra le aziende partner: GeneGIS GI (sistemi informativi per l'ambiente), Hydep (acquaponica e recupero di idrogeno), MMI (modellistica e monitoraggio idrologico), Passavant Impianti (impianti trattamento acque), SEAM Engineering (progettazione impianti in campo ambientale - realizzazione impianti dimostrativi), SIAD (gruppo nel settore chimico), VEOLIA (trattamento delle acque municipali e industriali), VOMM (impianti per il trattamento e valorizzazione energetica dei fanghi). PerFORM WATER 2030 è coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOSSIER

ACQUA,

innovazione.PA | 04/04/2019 | ANNO XVI MARZO - APRILE

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

na cosa seria

Dati, temi e considerazioni su un bene fondamentale

di Paolo Morati

Il dizionario Treccani definisce l'acqua come "un composto chimico di formula H2O (costituito cioè di idrogeno e ossigeno in rapporto di 2:1), diffuso in natura nei suoi tre stati di aggregazione: solido, liquido e aeriforme". Un composto di cui gli esseri viventi non possono fare a meno e per il quale si è festeggiata il 22 marzo scorso la Giornata Mondiale. Proprio in quell'occasione l'Istat ha pubblicato un report che offre una serie di statistiche atte a delineare lo scenario nel nostro Paese per un bene descritto come fondamentale insieme ai servizi ad esso correlati, per la crescita economica, il benessere dei cittadini e la sostenibilità ambientale. E che in Italia, in riferimento alle cosiddette 'risorse idriche', prevede attualmente a livello normativo il cosiddetto Servizio Idrico Integrato, ossia l'insieme di quei servizi pubblici che si occupano di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua con destinazione d'uso civile, di fognatura, nonché di depurazione delle acque reflue. E che ai sensi del decreto legislativo n° 152/06 prevede un soggetto (gestore) che lo gestisce in un ambito territoriale ottimale. Un tema sul quale attualmente si sta lavorando in termini di riforma e il cui testo mentre scriviamo è in esame in Parlamento. In attesa di ulteriori evoluzioni su questo fronte, torniamo però alla situazione presente e al report Istat. L'Istituto fa prima di tutto notare come in Italia (dati del 2015) l'acqua prelevata per uso potabile abbia un volume pari a 9,49 miliardi di metri cubi, ossia 428 litri pro capite. Un record rispetto agli altri membri dell'Unione europea, che però deve fare nel contempo i conti con la 'piaga' delle dispersioni di rete: infatti ben il 47,9% di tale volume non raggiunge gli utenti finali.

Chi usa l'acqua

In Italia gli utenti finali di acqua nel 2018 contavano per 24,8 milioni di famiglie allacciate alla rete idrica comunale, con un tasso di soddisfazione del 21,3% (molto soddisfatte) e del 63,3% (abbastanza soddisfatte), maggiore al Nord che al Centro e al Sud. Soddisfazione misurata sui seguenti parametri: interruzioni del servizio, livello di pressione dell'acqua, odore, sapore e limpidezza dell'acqua, frequenza di lettura dei contatori e della fatturazione, comprensibilità delle bollette. Da notare tra l'altro che il 29,0% delle famiglie non si fidano ancora a bere l'acqua di rubinetto, un dato che risulta particolarmente elevato nelle Isole (52%) e basso nel Nord-Est (17,8%), e tenendo conto che nel 63% dei casi c'è almeno un componente della famiglia che ogni giorno beve più di un litro di acqua minerale, per una spesa media mensile (dato del 2017) di 11,94 euro, contro i 14,69 euro per la fornitura di acqua nell'abitazione. Fronte produzione, proprio sull'acqua minerale si parla invece nel 2016 di estrazioni pari a circa 16,2 milioni di metri cubi.

Agricoltura e coste

Ma l'acqua non è un bene destinato solo all'atto del 'bere' ma anche all'agricoltura, la quale come evidenzia il report Istat ne è in Italia proprio il maggiore utilizzatore, con oltre il 50% del volume complessivo. Ecco che per l'annata agraria 2015-2016 si parla di una superficie irrigabile, ossia attrezzata per l'irrigazione, pari a 4.123 migliaia di ettari per circa 572 mila aziende agricole. La superficie realmente irrigata è invece stata di 2.553 migliaia di ettari. Relativamente alla propensione all'irrigazione, la Lombardia guida la graduatoria con il 53,3% della superficie agricola utilizzata mentre fanalino di coda sono le Marche con il 3,4%. Più nel dettaglio delle colture, invece, il 18,6% della superficie irrigata è dedicata a mais da granella, con a seguire erbai e altre foraggere avvicendate (17,3%), fruttiferi e agrumi (12,0%) e colture ortive a piena aria (9,6%). Istat ha nel contempo approfondito nel suo report anche la qualità delle acque di balneazione, monitorate in termini di coste per il 67,8% del totale degli oltre 9.000 km che circondano la nostra Penisola e le Isole. Ecco che emerge che nel 2017 il 93,1% delle acque

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua in Italia: qualche dato

Prelievi di acqua per uso potabile per regione.

Anno 2015, volumi in milioni di metri cubi, pro capite in litri per abitante al giorno

REGIONI	Volume	Pro capite
Piemonte	664,2	412
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	53,2	1.140
Liguria	258,4	449
Lombardia	1.486,9	407
Trentino-Alto Adige/Südtirol	231,1	599
Bolzano - Bozen	*83,4*	*440*
Trento	*147,7*	*752*
Veneto	719,2	400
Friuli-Venezia Giulia	224,4	502
Emilia-Romagna	487,6	300
Toscana	465,6	340
Umbria	114,7	352
Marche	174,1	308
Lazio	1.174,9	546
Abruzzo	281,8	581
Molise	178,0	1.559
Campania	975,3	456
Puglia	173,8	117
Basilicata	317,4	1.512
Calabria	434,1	603
Sicilia	760,7	410
Sardegna	312,5	516
Nord-ovest	**2.462,8**	**418**
Nord-est	**1.662,2**	**391**
Centro	**1.929,2**	**438**
Sud	**2.360,3**	**458**
Isole	**1.073,2**	**436**
ITALIA	**9.487,7**	**428**

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Famiglie allacciate alla rete idrica comunale per livello di soddisfazione del servizio e regione.

Anno 2018, composizione percentuale

REGIONI	Molto soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Poco soddisfatto	Per niente soddisfatto	Non indicato
Piemonte	23,9	67,0	7,4	1,5	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	38,7	54,8	4,9	1,4	0,2
Liguria	24,9	65,5	7,5	1,8	0,3
Lombardia	27,9	64,2	6,3	1,4	0,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	57,7	38,3	3,1	0,4	0,5
Bolzano-Bozen	*64,8*	*32,8*	*1,6*	*0,3*	*0,6*
Trento	*51,1*	*43,5*	*4,5*	*0,5*	*0,4*
Veneto	30,5	61,9	5,8	1,3	0,6
Friuli-Venezia Giulia	33,7	59,2	5,4	1,2	0,6
Emilia-Romagna	25,6	65,6	6,9	1,2	0,6
Toscana	15,0	67,9	13,2	3,6	0,3
Umbria	15,2	70,1	11,7	2,9	0,2
Marche	23,0	69,0	6,1	1,6	0,3
Lazio	16,4	61,9	16,4	4,0	1,3
Abruzzo	14,5	69,9	11,7	2,6	1,3
Molise	13,0	67,0	15,0	3,3	1,7
Campania	14,7	63,1	15,3	5,6	1,3
Puglia	17,4	69,9	9,8	1,5	1,4
Basilicata	17,8	70,6	8,5	1,9	1,2
Calabria	9,6	53,5	26,6	9,9	0,4
Sicilia	11,1	58,0	22,7	6,9	1,4
Sardegna	8,8	52,3	24,3	13,8	0,7
Nord-ovest	**26,6**	**65,0**	**6,7**	**1,5**	**0,3**
Nord-est	**31,3**	**61,0**	**5,9**	**1,2**	**0,6**
Centro	**16,7**	**65,3**	**13,7**	**3,5**	**0,8**
Sud	**14,8**	**64,7**	**14,8**	**4,6**	**1,2**
Isole	**10,5**	**56,5**	**23,1**	**8,7**	**1,2**
ITALIA	**21,3**	**63,3**	**11,4**	**3,2**	**0,7**

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

Irrigazione: aziende e relativa superficie irrigata e irrigabile per regione.

Anno 2016, superficie in ettari

REGIONI	Superificie irrigabile	Superficie effettivamente irrigata	Aziende con superficie irrigabile	Aziende con superficie effettivamente irrigata
Piemonte	435.160	357.003	35.385	33.174
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12.813	12.273	2.232	2.232
Lombardia	682.468	511.092	29.971	26.087
Liguria	12.327	6.794	8.039	7.537
Trentino-Alto Adige	60.082	56.999	18.805	18.637
Bolzano/Bozen	*39.881*	*38.167*	*11.501*	*11.441*
Trento	*20.201*	*18.832*	*7.304*	*7.196*
Veneto	527.611	330.085	55.187	42.831
Friuli-Venezia Giulia	119.580	84.413	11.640	10.193
Emilia-Romagna	664.684	289.709	40.984	30.324
Toscana	100.940	34.800	20.745	18.398
Umbria	51.007	18.904	11.046	9.207
Marche	42.778	16.085	18.588	17.798
Lazio	163.985	86.453	32.278	26.487
Abruzzo	55.711	28.272	24.540	23.284
Molise	27.158	16.425	9.035	7.061
Campania	127.930	96.694	55.142	51.521
Puglia	397.051	224.266	76.957	58.957
Basilicata	84.285	38.332	21.045	17.766
Calabria	108.207	78.815	29.180	26.794
Sicilia	242.804	174.412	47.370	43.863
Sardegna	207.225	91.214	24.150	18.355
Nord-ovest	**1.142.768**	**887.162**	**75.627**	**69.030**
Nord-est	**1.371.957**	**761.206**	**126.616**	**101.985**
Centro	**358.710**	**156.242**	**82.657**	**71.890**
Sud	**800.342**	**482.804**	**215.899**	**185.383**
Isole	**450.029**	**265.626**	**71.520**	**62.218**
ITALIA	**4.123.806**	**2.553.040**	**572.319**	**490.506**

Fonte: Istat, Indagine sulle struttura e produzioni delle aziende agricole

Indicatori sulle acque di balneazione marino/costiere per regione.

Anno 2017, valori percentuali

REGIONI	Costa monitorata su linea litoranea	Costa balneabile su linea litoranea	Costa eccellente su linea litoranea	Costa eccellente su costa monitorata
Piemonte	-	-	-	-
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-
Liguria	59,1	59,1	57,1	96,5
Lombardia	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-
Veneto	64,2	64,2	61,9	96,4
Friuli-Venezia Giulia	42,2	42,2	41,9	99,3
Emilia-Romagna	61,7	61,7	56,6	91,7
Toscana	72,3	72,3	69,5	96,0
Umbria	-	-	-	-
Marche	75,7	75,2	65,6	86,7
Lazio	71,8	70,6	66,4	92,6
Abruzzo	78,9	78,9	62,5	79,1
Molise	71,9	71,9	58,7	81,6
Campania	73,2	71,0	63,1	86,2
Puglia	74,7	74,7	74,5	99,8
Basilicata	90,8	90,8	89,0	98,0
Calabria	88,7	86,7	81,1	91,4
Sicilia	57,8	55,4	50,7	87,7
Sardegna	64,9	64,9	62,4	96,2
Nord-ovest	**59,1**	**59,1**	**57,1**	**96,5**
Nord-est	**56,5**	**56,5**	**53,9**	**95,5**
Centro	**72,7**	**72,2**	**68,0**	**93,6**
Sud	**78,9**	**77,8**	**77,8**	**92,6**
Isole	**61,7**	**60,5**	**60,5**	**92,5**
ITALIA	**67,8**	**66,9**	**63,1**	**93,1**

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della salute e dell'Agenzia europea dell'ambiente

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La rete acquedottistica nazionale è vetusta e l'indice di sostituzione è insostenibile

Sostituendo lo 0,42% della rete ogni anno (1.417 Km)
invece del 2% (6.750 Km)

121.483 Km Tra i 31 e i 50 anni ← **337.453 Km** rete acquedottistica nazionale → **72.240 Km** Più di 50 anni

Si impiegherebbero 52 anni a sostituire la tratta più vetusta...
... e nel frattempo invecchierebbe tutta l'infrastruttura idrica!

Fonte: elaborazione CRESME su dati Piani Ambito (Utilitas, 2009) e AEEGSI/ARERA 2016

di balneazione nel nostro Paese hanno una qualità eccellente, tra quelle monitorate. Nel frattempo risulta effettivamente balneabile il 66,9% delle coste marine, tenendo conto di un indicatore basato sulla percentuale della lunghezza della costa balneabile rispetto alla lunghezza complessiva della linea litoranea, e quindi di fenomeni come lo scarico delle acque reflue urbane e la presenza di contaminanti oltre soglia.

Un ecosistema da curare

Acqua però non significa solo utilizzo ma anche infrastrutture, uno scenario che andremo ad analizzare in questo servizio dal punto di vista storico, tecnologico, normativo e di servizio. E che data la sua criticità va attentamente curato, anche alla luce di considerazioni come quelle contenute nel recente 'Rapporto Accadueo by Cresme' nel quale si sostiene come l'Italia perda sempre più acqua, fatichi a depurare le acque reflue e non sappia dove reperire le risorse necessarie per effettuare i dovuti investimenti nell'infrastruttura idrica. In particolare, se la situazione delle dispersioni in rete è davvero pesante (e si parla di un'indice di sostituzione insostenibile, vedi grafico), il 'primo rapporto congiunturale e previsionale sull'innovazione e sul mercato delle reti, dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione in Italia 2018-2020' punta anche l'indice sulla critica condizione degli impianti di depurazione delle acque reflue, con le conseguenti sanzioni europee che il nostro Paese è costretto a pagare. Più in generale si aggiunge il fatto che in quelle regioni dove non è ancora stata del tutto attuata la riforma della governance del Servizio Idrico Integrato (Sicilia, Calabria, Campania e Molise) "la gestione risulta ancora molto frammentata e si traduce in una ridotta capacità di investimento e di programmazione", sottolinea il testo.

Il futuro che ci aspetta

In base ai dati contenuti nel documento in esame "il Paese è alle soglie di una condizione di stress idrico e l'infrastruttura presenta tassi di obsolescenza pesanti e di sostituzione debolissimi". Viene quindi sollecitata una decisione, con l'innovazione tecnologica che "potrebbe dare la spinta necessaria a trasformare la crisi in opportunità ma dovrebbe essere realmente funzionale alla soluzione di problemi pratici, all'ottimizzazione delle procedure, alla scelta di strategie operative per raggiungere un determinato obiettivo. In sostanza dovrebbe essere inserita in un contesto di piena consapevolezza del valore dell'acqua e delle problematiche legate ad essa". Con tuttavia il problema delle grandi diversità esistenti tra le varie zone geografiche del Paese esistenti proprio su questo tema.

Bibliografia

Rapporto Accadueo by Cresme, 'Primo rapporto congiunturale e previsionale sull'innovazione e sul mercato delle reti, dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione in Italia 2018-2020'

Report: Le statistiche dell'Istat sull'acqua
Anni 2015-2018

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tra passato, presente e futuro

In questa intervista ***Renato Drusiani,*** *Advisor tecnico di Utilitalia* – la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas – ripercorre alcune tappe fondamentali della storia dell'universo idrico

Introduciamo il ruolo storico che l'acqua gioca per la nostra civiltà, quanto è fondamentale e quali vere e proprie battaglie si sono svolte attorno ad essa, e identifichiamo le radici in termini di sistemi idrici dedicati ai diversi usi, con particolare riferimento al territorio italiano...

Da sempre l'uomo ha l'esigenza di approvvigionarsi di acqua, per bere e placare la propria sete ovviamente, ma anche per coltivare i campi e allevare bestiame. Già nel V secolo avanti Cristo. lo storico greco Erodoto narrava nelle sue Storie di emissari persiani che chiedevano come dono da parte degli stati che sarebbero diventati vassalli, proprio terra e acqua. Su di essa si sono poi combattute vere e proprie battaglie, e pensiamo anche alle tensioni recenti tra la Turchia e gli stati confinanti sulla realizzazione delle dighe sui fiumi Tigri e Eufrate, oppure a quanto accade tra Cina e India relativamente alla regolazione dei corsi d'acqua originati dall'Himalaya.

Dal punto di vista delle infrastrutture idriche non si può non parlare del ruolo degli antichi romani, i cui insediamenti hanno lasciato ampia testimonianza di sistemi anche complessi per garantire approvvigionamento idrico delle città. I loro grandi acquedotti si sono diffusi in tutto l'Impero insieme al proprio modello ripetibile, per cui li ritroviamo in Grecia, Francia, Inghilterra... del tutto simili a quelli di Roma. In breve, hanno inventato, ma anche applicato e migliorato metodologie già in uso presso altre civiltà come quella etrusca e greca, realizzando una serie di opere per una risorsa considerata sacra come l'acqua e rispondendo anche ad esigenze igieniche particolarmente curate per l'epoca come le fognature e gli impianti termali. Con la caduta dell'Impero, e l'inizio del Medioevo, quest'ultimo tema ha perso di importanza e così anche le terme romane come molti templi sono state destinate a cave di marmo o per trasformarli in altri edifici (ad esempio chiese). Il Rinascimento ha ripreso poi in mano le tecniche dei romani, procedendo sia a nuove realizzazioni che alla riqualificazione, come ad esempio l'acquedotto Paolino che parte dai monti Sabatini e alimenta il Fontanone del Gianicolo, e che non è altro che una ristrutturazione di quello realizzato dall'imperatore Traiano.

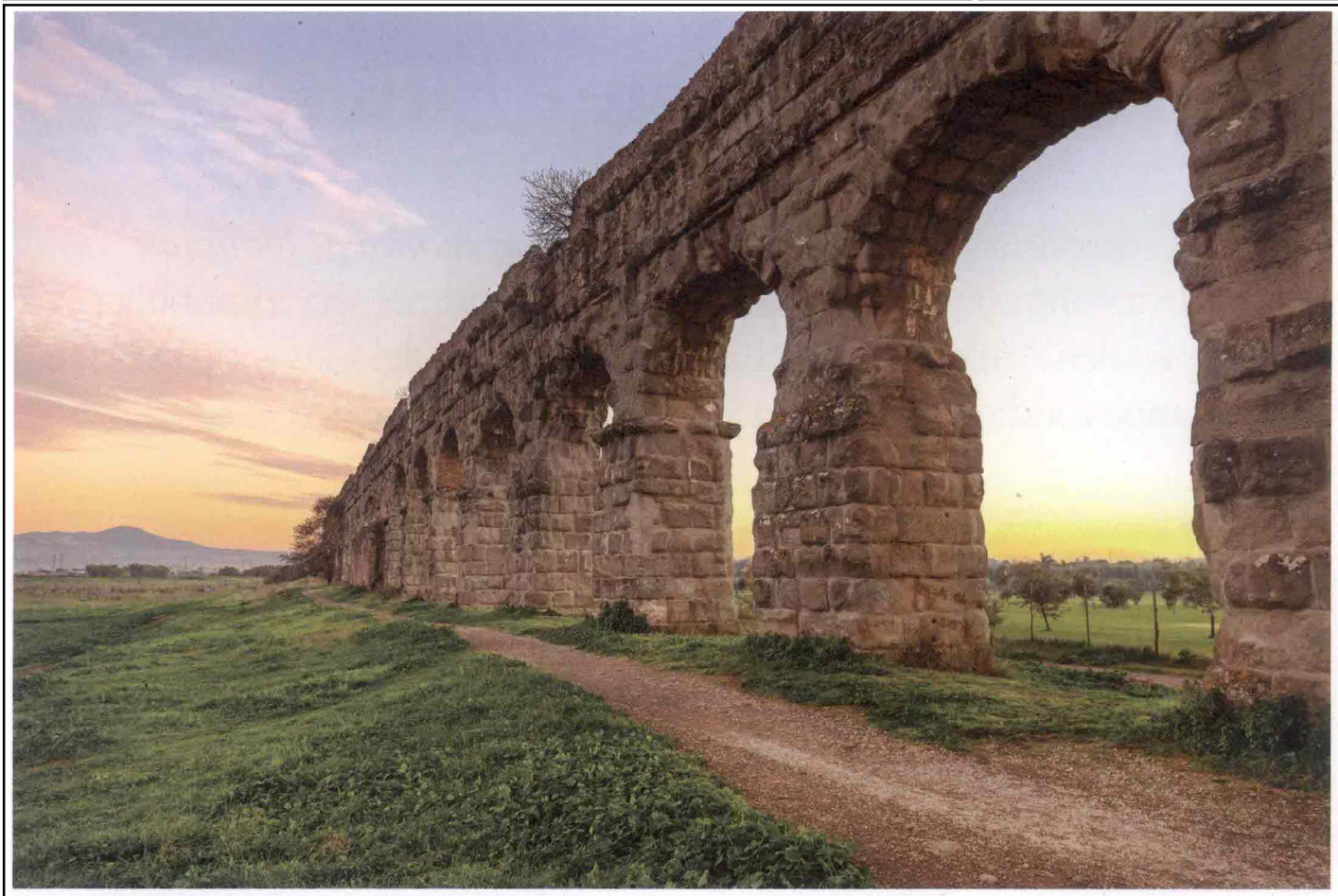
Può spiegare, più nel dettaglio, qual è stata l'evoluzione tecnica che ha portato ai sistemi attualmente in uso?

Partiamo dalle opere di ingegneria civile destinate al trasporto dell'acqua.

Renato Drusiani, Advisor tecnico di Utilitalia

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


iStockphoto.com/Polifoto

Sino al diciassettesimo e diciottesimo secolo, esse non erano molto diverse da quanto realizzato dai romani in quanto si basavano su canali in leggera pendenza e serbatoi per far fronte a picchi di consumo. I sistemi di pompaggio erano comunque rari, azionati dapprima dalla forza muscolare di uomini o animali (ma questo avveniva anche con i Romani), e poi dall'energia delle macchine a vapore. Queste pompe non erano di norma impiegate nei sistemi acquedottistici, le ritroviamo soprattutto nell'approvvigionamento individuale da pozzo e nel drenaggio dell'acqua dal fondo delle miniere. Sono stati comunque realizzati fra il XVII e XVIII secolo sistemi di pompaggio importanti come quelli che alimentavano la città di Toledo o la reggia di Versailles ma la affidabilità e la continuità di funzionamento non era il loro forte. Occorre attendere la seconda rivoluzione industriale (fine del XIX secolo) quando nuovi materiali e nuove tecnologie quali la pompa centrifuga ed il motore elettrico consentiranno di realizzare sistemi di distribuzione estesi, non più limitati dalla orografia del terreno. Nel frattempo si è iniziato ad affrontare in termini scientifici il tema della potabilità dell'acqua, ciò è avvenuto grazie agli studi sui batteri di Louis Pasteur. È vero che già in epoca romana Sesto Giulio Frontino aveva fornito nella sua opera sugli acquedotti di Roma utilissime indicazioni per individuare sorgenti affidabili come la limpidezza e la freschezza delle acque e il buon stato di salute degli abitanti della zona, questo tuttavia era un approccio empirico utile ma non certo sufficiente. Grazie agli studi sui batteri ci si è resi conto che l'aspetto esteriore dell'acqua non era necessariamente garanzia di potabilità per cui sono stati introdotti sistemi di filtrazione seguiti da disinfezione, inizialmente con cloro e ozono. Le epidemie in particolare di tifo e colera che periodicamente imperversavano nelle aree urbane sino a tutto il XIX secolo sono state praticamente debellate.
Ecco allora che, una volta risolti i problemi tecnici relativi al trasporto ed al pompaggio dell'acqua, è la qualità dell'acqua a essere diventata il tema predominante. Ciò in quanto sono comparse nuove sostanze inquinanti e contaminanti, e la comunità internazionale si è data delle regole soggette a periodico aggiornamento, come quelle su cui sta proprio lavorando in questo periodo l'Unione Europea.

Questo per quanto riguarda l'acqua potabile. Cosa possiamo invece dire delle acque reflue?

Anche i Romani avevano importanti sistemi fognari che allontanavano liquami ed acque piovane dalle aree urbane, ma il vero salto di qualità si è compiuto a seguito di un'epidemia di colera nel 1854 a Londra, partita

128530
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dal quartiere di Soho per via di un riversamento di liquami nella falda acquifera da cui si approvvigionava il quartiere. Da lì si sono avviate dei metodi di trattamento delle acque reflue, con l'introduzione alla fine del diciannovesimo secolo di grandi vasche di lagunaggio. L'acqua faceva decantare una parte di solidi sospesi e, grazie all'esposizione al sole e ai raggi ultravioletti subiva una pur blanda disinfezione prima di essere scaricata in fiumi o mari. Da lì sono poi stati via via introdotti altri sistemi ed un quadro normativo via via più complesso. Nel nostro Paese questo tema ha avuto una prima razionale regolamentazione con le "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 10 maggio 1976, la cosiddetta Legge Merli.

Cosa prevedeva questa normativa e qual è stata poi la sua evoluzione?
All'epoca la gestione dell'acqua era in carico ai Comuni, e ciascuno di essi (circa diecimila) aveva un suo depuratore, anche uno affiancato all'altro. Questa situazione è perdurata fino a quando è stata introdotta la riforma del servizio idrico, la cosiddetta Legge Galli del 5 gennaio 1994, n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche, con l'introduzione del Servizio Idrico Integrato, poi ridefinito nel 2006 con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In breve si è deciso che l'acqua non venisse gestita da ogni singolo comune ma da un soggetto operante su una scala più ampia come il bacino idrografico, questo consentiva di razionalizzare il trattamento delle acque sia quelle reflue che quelle potabili riducendo il numero degli impianti necessari per svolgere il servizio. Si è così ridotta la frammentazione, da 11.000 gestori dedicati a potabile, fognatura e depurazione a 300 gestori a dimensione industriale che gestiscono un sistema che serve la gran parte della popolazione nazionale (oltre il 70%). Rimane sì una quota di popolazione ancora servita da una pletora di piccoli comuni (circa 2000) e non a caso è proprio in quelle aree che si registrano le maggiori carenze nella gestione del servizio idrico.

Passando quindi al presente, qual è il contesto ambientale in cui si inquadra oggi il tema dell'acqua a livello globale e italiano, e l'impatto che i cambiamenti climatici hanno su di esso? Quali dati possiamo citare a supporto? Possiamo parlare di emergenza idrica?
Quale che siano le cause dell'aumento delle temperature sul nostro Pianeta, è comunque evidente come il clima sia cambiato. Già nel 2017 in Italia c'è stato un nuovo campanello di allarme fronte siccità e il 2019 sta già presentando forti analogie, in sostanza si tratta di un fenomeno non più erratico e casuale ma un problema sistematico di cui dobbiamo tenere conto e prepararci ad affrontare. Ecco che una nostra indagine evidenzia come si possa farlo con nuove opere in quanto l'infrastruttura attuale non è sufficiente, in special modo in alcune Regioni.
In Italia tra acquedotti e sistemi di depurazione si spendono in media tra i 30 e i 40 euro pro capite all'anno, ma in realtà se osserviamo alcune gestioni in economia o aziende speciali alla fine tale investimento scende a pochi euro, laddove altre realtà ne spendono anche 60. Una situazione a macchia di leopardo con la certezza che dove sono presenti imprese industriali vengono fatti gli investimenti necessari, destinati soprattutto al fronte depurazione, sul quale il nostro Paese è in ritardo. Teniamo anche conto che sono già diverse le procedure di infrazione e le sanzioni che l'Italia ha ricevuto da parte della Commissione Europea relativamente all'adeguamento degli impianti alle norme europee rilasciate nel 1991.
Nel contempo, però, non bisogna dimenticare gli acquedotti. Occorre un'opera di riduzione delle perdite intervenendo su tubazioni che non sono state rinnovate con la frequenza necessaria. Una tubazione ha una vita media tra i 30 ai 40 anni ma sul nostro territorio oltre un quarto superano questi valori di età. Inoltre va condotta un'attenta campagna di ricerca delle perdite, tenendo conto che un tubo nuovo ha inizialmente una perdita media tra il 2% e il 4% del totale, ma arriva in pochi anni a perdere tra il 10% e il 25% se manca una manutenzione adeguata. Ecco che gli ultimi dati Istat parlano di una media di acqua dispersa del 47,9%, contro un 10-15% della Germania. Un rischio ancor più alto pensando ai fenomeni in corso che sono destinati ad accentuare la crisi idrica. Contemporaneamente si può pensare di introdurre anche qui metodi alternativi, come i dissalatori già indispensabili nei Paesi desertici. È evidente che se in Italia le condutture fossero mantenute in piena efficienza questa esigenza non ci sarebbe e la dissalazione potrebbe dare una risposta ad alcune località del Sud e nelle Isole e laddove dove possono esistere deficit idrici dovuti a squilibri stagionali fra consumi e disponibilità. Una best practice da considerare potrebbe essere l'esperienza della città di Barcellona. In questa città, ove si registra lo stesso andamento climatico di tante città italiane, sono presenti due importanti impianti di dissalazione che lavorano a pieno regime d'estate durante la stagione turistica.

Quali sono invece le problematiche che i gestori oggi si trovano a dover affrontare sui diversi versanti dello scenario d'uso delle risorse idriche, e i macro e micro trend che individua come maggiormente critici su tali versanti?
Uno dei problemi, a cui ho già accennato in parte, è legato al tardivo recepimento delle direttive europee sulle acque reflue avvenuto peraltro in modo difforme. Pensiamo alla 271 del 1991 che è stata recepita in Italia, in modo incompleto solo nel 1999, e per la quale scontiamo già in partenza diversi anni di ritardo. Qualcosa che non accade con l'acqua potabile, che si presenta di buona qualità sul nostro territorio, e nonostante le difficoltà legate alla variabilità orografica e geologica. Abbiamo anche una discreta disponibilità idrica a monte con le Alpi, e lungo la penisola con gli Appennini che sono punti di cattura delle nubi che arrivano dall'Oceano Atlantico, per cui tutto sommato la piovosità è superiore a quella di altri Paesi, con i vantaggi che ne conseguono.

Qual è la vostra posizione rispetto al tema del Servizio Idrico Integrato, i vantaggi che questo può produrre, i nodi ancora da sciogliere e le proposte in merito per migliorare in generale lo scenario idrico in Italia?
Il Servizio Idrico Integrato ha rappresentato una razionalizzazione che prima non esisteva, superando la frammentazione che caratterizzava i precedenti schemi gestionali. Certo la legge Galli ha oramai 25 anni di vita e andrebbe rivista per alcuni aspetti, ad esempio completando il ciclo idrico urbano con la gestione delle acque meteoriche che rappresentano tuttora un problema non adeguatamente gestito (ce ne accorgiamo soprattutto quando piove). Anziché completare e migliorare mi sembra che in questo momento si voglia far passare una proposta di normativa che tende a riportare la gestione alle logiche comunali di mezzo secolo fa con riflessi sulla capacità di rinnovo delle reti e di completamento del sistema depurativo (le gestioni comunali o simili investono un decimo procapite rispetto alle gestioni industriali). I primi ad essere danneggiati sarebbero evidentemente i cittadini, d'altra parte la grande complessità che il tema acqua presenta e sempre più presenterà richiede un approccio moderno rispondente a logiche industriali e non solo assistenziali.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Conoscere per controllare

In queste risposte, a cura della *Task Force Acqua - Gruppo Telecontrollo Supervisione e Automazione delle Reti di ANIE Automazione*, approfondiamo il tema del telecontrollo e della sua evoluzione per un servizio idrico efficiente e sostenibile

Quali sono gli elementi critici che influenzano l'operatività di un sistema idrico in termini di gestione e manutenzione, nonché di controllo operativo e di qualità del servizio nonché dell'acqua stessa fornita agli utenti finali?

L'acqua è un bene assai complesso da gestire e sempre più prezioso. Poiché si tratta di una risorsa tutt'altro che illimitata, la sua disponibilità è messa a rischio dall'aumento demografico e dalla crescente domanda, con conseguente aumento di pressione sulle infrastrutture, soprattutto nelle grandi città. Oggi confrontandosi con il resto d'Europa e del mondo, il paese mostra per il sistema idrico un complessivo stato di arretratezza tecnologica nonché di inefficienza che si ripercuote su un costo sociale per i cittadini di oggi e di domani. La presenza di un sistema tecnologico di automazione e telecontrollo degli impianti che costituiscono il ciclo dell'acqua assume un ruolo decisivo e fondamentale per la conduzione e manutenzione del sistema nonché caratterizzante della qualità del servizio. Tuttavia questa è una condizione necessaria, ma non sufficiente.

Per una utility, assoggettare e compenetrare l'utilizzo della tecnologia avanzata all'organizzazione aziendale applicata nelle aree dell'ambito territoriale gestito, completa l'investimento determinando un importante fattore di successo per la gestione ottimale dei sistemi idrici e fognari ricadenti nelle giurisdizioni di competenza, con conseguenti benefici economici.

L'utilizzo corretto, pieno e consapevole, della tecnologia benché avanzata, però, è sempre stato un fattore critico che in una organizzazione articolata e complessa come quella di un acquedotto, grande o piccolo che sia, meriterebbe maggiore attenzione di quanta se ne dedichi da sempre, soprattutto adesso nel pieno della digitalizzazione di apparati e sistemi.

Rendere efficienti e sostenibili le risorse e garantire adeguati standard di qualità nella fornitura dei servizi sono tra gli obiettivi principali della Task Force Acqua (TFA) , nata all'interno del Gruppo Telecontrollo di ANIE Automazione (l'Associazione, parte di Federazione ANIE, che rappresenta in Italia il punto di riferimento per le imprese fornitrici di tecnologie per l'automazione di fabbrica, di processo e delle reti). Le aziende che costituiscono la TFA, infatti, operano da anni nel settore e fanno dell'innovazione il pilastro della loro attività; investono in ricerca e innovazione per migliorare, attraverso applicazioni tecnologicamente avanzate, l'efficienza delle infrastrutture, consentendo un uso sostenibile delle risorse e garantendo adeguati standard di sicurezza e affidabilità. La TFA è inoltre impegnata nel mantenere un dialogo continuo con i vari attori del Ciclo Idrico Integrato (gestori, fornitori, ARERA, Amministrazione locale e centrale) allo scopo di aiutare, a tutti i livelli, l'introduzione di "best practice" che possano agevolare il percorso verso un servizio di eccellenza per il cittadino.

Come l'innovazione e le tecnologie digitali per lo smart metering, il telecontrollo, e altre ancora indirizzano tali criticità, come si sono evolute nel tempo, come funzionano e quali sono quelle che vengono adottate con maggiore frequenza e le loro caratteristiche principali e componenti in gioco, fronte acquedotti e loro destinazione (cittadini, agricoltura, ecc.), fognature, sistemi di depurazione ecc.?

Le tecnologie IT disponibili, ancor prima dell'avvento di Internet e della digitalizzazione (Industria 4.0), sono sempre state più che pronte a supportare la gestione dei sistemi idrici, anche rispetto ad altri settori tipicamente industriali (elettrico, manifatturiero, petrolchimico, ecc.). Come accennato è stata da sempre la gestione poco (anzi per niente) industriale dell'acqua, che ha inibito, se non impedito, l'utilizzo delle tecnologie. Quanti acquedotti in Italia e nel mondo prima dell'inizio di questo secolo (diciamo negli anni '90) potevano disporre di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo, anche solo per il bilancio idrico dei sistemi di adduzione? Benché alla fine degli anni '90 fosse matura (anche se in notevole ritardo rispetto ai sistemi elettrici) la richiesta istituzionale e governativa di elaborare i bilanci idrici per le reti di distribuzione idrica e fognaria, quante reti potevano contare su sistemi di misurazione e telecontrollo (anche solo di monitoraggio) delle pressioni e delle portate?

Certo durante la prima decade del secolo c'è stato un impulso alla realizzazione di infrastrutture di telecontrollo, soprattutto da parte dei gestori idrici più importanti, con maggiore capacità di spesa/investimento, negli ambiti territoriali più estesi. E negli ultimi anni la digitalizzazione e le tecnologie innovative di ultima generazione hanno innescato la necessità di accelerare questo processo per una conoscenza completa dei sistemi idrici, finalizzata al totale controllo dei medesimi, anche negli ambiti territoriali meno estesi.

Da un lato lo smart metering e le nuove tecnologie telematiche (per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'acquisizione e trasmissione del dato) hanno moltiplicato il contenuto delle informazioni relative alla strumentazione di misura ed agli organi di controllo della risorsa idrica. Dall'altro il web, il cloud e tutte le tecnologie rese disponibili dalla "rete", hanno aperto la catena dell'informazione a tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nella fruizione della risorsa idrica: enti gestori, enti controllori, istituzioni, imprese, stakeholders, cittadini. Tutto ciò indirizza le enormi possibilità di gestione dell'acqua verso quella fruizione organica delle tecnologie, da sempre fattore critico per l'operatività dei sistemi idrici, sia internamente agli enti gestori e sia esternamente alla Smart Community, interessata alla risorsa più preziosa del pianeta.

Sempre fronte tecnologico quali sono le differenze che si possono evidenziare rispetto al passato più o meno remoto che adottava (o ancora adotta) sistemi analogici, e i confronti e ritorni possibili fronte operatività, ambiente e risparmi per gestori e utenti finali? Quali sono i dati che oggi quindi vengono raccolti ed elaborati a supporto di tali obiettivi?

Il cambio di passo apportato dalla digitalizzazione rispetto ai vecchi sistemi analogici ancora presenti e funzionanti in alcuni ambiti idrici è enorme se sfruttato appieno, e si può sintetizzare in tre direttrici:

- **la produzione del dato** in campo attraverso lo smart metering e le nuove tecnologie strumentali
- **la trasmissione del dato** e la disponibilità versatile e molteplice attraverso le nuove tecnologie telematiche
- **la fruizione del dato** totale ed integrata da parte di tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'ente gestore della risorsa idrica, attraverso la "rete".

I sistemi così detti **"analogici"**, che beninteso se funzionanti ed utilizzati correttamente erano e sono ancora indispensabili per supportare la conduzione e manutenzione ottimale dei sistemi idrici, producevano in campo il dato inteso come valore ancorché ingegnerizzato di una misurazione ovvero di un evento (stato/allarme).

I sistemi **"digitalizzati"** più avanzati ed attuali (smart) producono il dato di campo con una serie di peculiarità che contribuiscono direttamente o indirettamente (attraverso apposite elaborazioni locali) alla gestione operativa della strumentazione e/o dell'organo che li ha prodotti, sia rispetto alla loro storia pregressa sia alla loro evoluzione futura.

Le nuove tecnologie telematiche hanno potenziato la possibilità di trasferire il dato prodotto dal campo ai centri di elaborazione e fruizione fissa e mobile, ampliandone la disponibilità diretta/grezza ovvero indiretta/elaborata dai centri di controllo verso i soggetti interessati.

Il web, il cloud, le nuove tecnologie di "rete" hanno aperto la fruizione del dato, con annessi attributi prodotti e trasmessi dal campo, non solo ai soggetti interessati al dato, ma anche alla potenziale condivisione con esperienze ed applicazioni disponibili in "rete" ed utili per la gestione ottimizzata della risorsa idrica.

Basti pensare alla possibilità di far interagire il Database prodotto da un sistema di telecontrollo con applicazioni disponibili in "rete" ed interoperabili quali: modelli matematici, SIT, GIS, DSS, ecc.

In definitiva, la vecchia "catena del telecontrollo" che legava con un'unica modalità la produzione del dato (inteso solo come valore), magari attraverso l'unico vettore disponibile presso l'impianto, alla fruizione di un unico soggetto o di un unico centro di controllo (magari isolato dalla organizzazione aziendale del gestore), si apre, con la molteplicità dei contenuti informativi prodotti dalle nuove tecnologie, alla condivisione totale ed integrata delle informazioni relative agli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

impianti, fondamentali per la più corretta ed ottimizzata telegestione dei sistemi idrici.
La disponibilità immediata dei dati real-time ed aggregati provenienti dall'esercizio degli impianti apporta istantanei benefici:
• **all'ambiente ed all'utente finale,** basti pensare alla possibilità di evitare disastri ambientali, anticipando interventi da eseguire in tal senso sui sistemi idrici e fognari
• **alla gestione operativa dei sistemi idrici e fognari**, in termini di tangibili risparmi economici, per effetto della riorganizzazione di un servizio di conduzione e manutenzione supportato dal corretto e proficuo utilizzo delle tecnologie avanzate.
Solo per fare un esempio di come le opportunità di integrazione dei dati nelle piattaforme web appositamente infrastrutturate possano contribuire alla ottimizzazione dei processi, citiamo il comparto della depurazione e gli impianti depurativi che sono tra i più dinamici e complessi nel ciclo dell'acqua a causa della continua variazione delle caratteristiche dei reflui e della intrinseca complessità dei processi biologici.
I moderni impianti di depurazione producono grosse quantità di dati eterogenei, ridondanti, non corretti ed a volte poco coerenti che provengono da diverse origini (sensori, analizzatori, laboratori, ecc.) che non sempre sono di facile interpretazione e talvolta rendono difficile l'attuazione di strategie di controllo.
L'integrazione di questa enorme mole di dati su piattaforme web interoperabili con applicazioni SCADA ed automazione on-line, modellazione matematica ed ottimizzazione di processo nonché sistemi di supporto alle decisioni, rappresenta oggi la frontiera dell'innovazione per la gestione futura della depurazione in termini di recupero delle risorse energetiche e riutilizzo delle acque reflue, grande tema di interesse per l'uomo nel rapporto con la risorsa più vitale ed importante: l'acqua.

Dal punto di vista di progetto e implementazione/migrazione quali sono invece i passi che devono essere compiuti inizialmente (e poi costantemente) per indirizzare al meglio la tematica, in termini di valutazioni iniziali, dimensioni delle infrastrutture, reti di comunicazione, sensori, applicazioni ecc., e quindi loro posizionamento e gestione?

Prima ancora del merito su cosa fare è assolutamente necessario definire l'approccio alla infrastrutturazione tecnologica di un Ente gestore che vuole utilizzare compiutamente la tecnologia per supportare la conduzione e manutenzione di un sistema idrico integrato. La molteplicità e disponibilità di soluzioni tecnologiche avanzate sul mercato ed in "rete" da un lato costituisce una straordinaria opportunità di crescita e di attuazione di investimenti tesi a realizzare ed attivare infrastrutture tecnologiche di telegestione adeguate alla necessità ed alle dimensioni del sistema idrico, dall'altro può diventare un pericoloso fattore di insuccesso e di spreco delle risorse se non governato consapevolmente e professionalmente.
In questo senso la tentazione del "fai da te" o del ricorrere alla soluzione più economica e più facile da reperire può essere dannosa o semplicemente inutile e (per bene che vada) insufficiente per lo scopo.
Ed allora l'approccio iniziale per assicurare la buona realizzazione di un sistema di telegestione ed il buon fine dell'investimento (inclusa l'integrazione del sistema nella organizzazione aziendale per un utilizzo pieno e consapevole della tecnologia, ancorché asservito ai processi di gestione operativa dei sistemi idrici) è quello di indirizzare la scelta delle piattaforme non verso i prodotti, ma verso il sistema inteso come aggregato di infrastrutture e tecnologie innovative ed avanzate dal campo (sensori, attuatori) al centro di controllo (web, cloud, mobilità), attraverso il vettore telematico (rete di comunicazione).

128530
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per attuare questo approccio è fondamentale per un Ente gestore individuare al proprio interno e/o all'esterno (in outsorcing) le risorse umane professionalmente abilitate, per esperienza e skill acclarati ed accertati, non solo a valutare/dimensionare le infrastrutture (di campo, telematiche, di centro) più idonee per lo scopo, ma anche a prevederne l'evoluzione per far sì che l'investimento regga l'urto della obsolescenza e dell'avanzamento tecnologico successivo. Quanto sopra è relativamente semplice nel caso di implementazione di un nuovo sistema tecnologico partendo da zero. Ben più difficile e complessa è l'operazione di adeguamento (rewamping) del sistema tecnologico esistente, per guidarne la trasformazione/migrazione verso un sistema di ultima generazione.
Da un osservatorio proprio di chi segue con attenzione lo scenario degli appalti tecnologici nel settore delle acque va detto, purtroppo, che le realizzazioni ovvero gli adeguamenti di nuove opere idriche (potabilizzatori serbatoi, camere di manovra idrauliche, impianti di sollevamento idrici e fognari, impianti depurativi, ecc.) vanno nella direzione opposta a quella indicata, prediligendo l'assegnazione dell'appalto a grandi imprese di costruzione che quasi mai demandano la realizzazione del sistema tecnologico asservito alla grande opera (in quanto irrilevante economicamente rispetto all'opera stessa) agli integratori di sistema specializzati nel settore, preparati ed abilitati ad osservare le buone regole per l'applicazione corretta della digitalizzazione 4.0 al settore delle acque. Un correttivo da adottare su scala nazionale sarebbe quello di estrapolare dalle grandi opere l'assegnazione delle infrastrutture tecnologiche per direzionarla verso i soggetti idonei abilitati a realizzarle.

Quanto è critica l'automazione oggi per la gestione degli ingranaggi e le infrastrutture che compongono i sistemi idrici e quali sono le ricadute e i vantaggi che questa può produrre, anche tenendo conto dei sistemi predittivi? Alcuni dati in tal senso?

L'automazione e la supervisione locale degli impianti operanti nel contesto di un sistema idrico (adduzione, sollevamento, distribuzione, trattamento, ecc.) è da sempre un fattore critico ma trascurato negli acquedotti dove, soprattutto nel passato (anni 80-90), era spesso caratterizzata dall'attuazione di una mera sequenza automatica di azionamenti, priva di ogni modulazione e regolazione dei processi.
Da qualche tempo (prima decade 2000 -2010) l'introduzione più massiva delle nuove tecnologie di attuazione (inverter, attuatori digitali, strumentazione multiparametrica, ecc.) ha stimolato l'introduzione di tecniche di programmazione dell'automazione più consone alla necessità di regolare in continuità i processi, piuttosto che attuare sequenze di azionamento a stati discreti.
Recentemente, con l'evoluzione tecnologica della strumentazione di misura, in particolare per i processi di trattamento delle acque (potabilizzazione, depurazione, ecc.), sono sempre più disponibili sul mercato soluzioni di modellazione matematica on-line che producono output di ottimizzazione energetica e di qualità del processo. Anche in questo caso la tentazione di utilizzare queste tecnologie come soluzioni di prodotto può diventare improduttiva e pericolosa se ci si dimentica invece di integrarle in un sistema di automazione ridondante che assicuri la continuità del processamento, con algoritmi tradizionali in caso di fault della tecnologia di ottimizzazione.
Le condizioni ambientali che caratterizzano gli impianti componenti di un sistema idrico sono ben più gravose ed aggressive di quelle tipicamente industriali o petrolchimiche, e necessitano di infrastrutture di automazione ridondanti e più affidabili con più livelli di automazione, anche se meno performanti, in virtù di una dinamica propria del processo acqua ben più lenta di quella del settore elettrico e, più generalmente, industriale.

Fronte sicurezza degli impianti come invece viene affrontata la sfida della cybesecurity rispetto ai sistemi di telecontrollo e smart metering, e dell'apertura alle reti dati dei sistemi in generale?

Qui si apre un fronte tecnologico specifico, che solo in prima analisi può sembrare estraneo all'area di competenza delle tecnologie di cui stiamo parlando. In effetti, proprio il dominio di competenza tecnologica trasversale e multidisciplinare dei sistemi di telecontrollo ne proiettano l'evoluzione in settori sempre nuovi e con contributi innovativi. Quindi gli obiettivi chiave della Cybersecurity, ovvero integrità e disponibilità dei dati, sono requisiti prioritari affrontati dai System Integrator che realizzano sistemi di telecontrollo. "Telecontrollo" identifica, in un termine specifico e consolidato, non solo un'importante esperienza tecnologica ed applicativa che viene da lontano, ma anche l'apertura e l'utilizzo di tutte le tecnologie di punta del mondo OT (Operation Technology) ed IT (Information Technology): IoT, Big Data, Cloud Computing, Open Data, e così via.
Ci sarebbe molto altro da dire sul telecontrollo. Qui ci siamo limitati a fornire una panoramica sulla tecnologia e la sua evoluzione e ad offrire alcuni spunti di riflessione sull'importanza che assume nel garantire un servizio idrico efficiente e sostenibile. Nell'ambito però del prossimo Forum Telecontrollo - Reti di pubblica utilità ci sarà tempo e modo, per un visitatore curioso e attento, di approfondire le tematiche trattate. Il Forum Telecontrollo dedicato a *"Telecontrollo Made in Italy. Trasformazione digitale: modelli di business e competenze"* è una mostra-convegno promossa dal Gruppo Telecontrollo Supervisione e Automazione delle Reti di ANIE Automazione e organizzato da Messe Frankfurt Italia che si terrà il 23 ottobre 2019 nella splendida cornice della Fortezza da Basso di Firenze.
Il convegno, giunto alla sedicesima edizione, è diventato negli anni l'evento di riferimento dell'intero comparto anche grazie all'elevato livello tecnico delle memorie presentate. Saranno portate all'attenzione dei visitatori le eccellenze in termini di applicazioni ed esperienze e i vari momenti del Forum consentiranno di creare le condizioni per instaurare un dialogo e una collaborazione tra i partecipanti. L'obiettivo che ci si pone è di aiutare imprese, utility e stakeholders a capire come sfruttare al meglio le tecnologie disponibili sul mercato per iniziare o proseguire il percorso di digitalizzazione che oggi è assolutamente necessario per poter mantenere e sviluppare la competitività del servizio e rendere sostenibili le risorse.

ANIE AUTOMAZIONE

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua per 2 milioni di cittadini

***Michele Falcone**, Direttore Generale di Gruppo CAP*, ci spiega nel dettaglio l'esperienza concreta di un gestore di servizio idrico integrato

Quali numeri potete fornire relativamente alla vostra attività in termini di utenti serviti, dimensioni delle reti per tipologia e altre variabili che entrano in gioco quando si parla di servizio idrico integrato?

Il territorio servito comprende tutta la Città Metropolitana di Milano esclusa la città capoluogo, più alcuni Comuni nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Como e Varese. I cittadini serviti sono quindi circa 2,2 milioni. I Comuni serviti per l'acquedotto sono 135, per la fognatura 134, per la depurazione 155, con 287mila utenze civili e 1472 industriali Dal punto di vista delle infrastrutture, la rete di acquedotto si estende per 6462 km, con 765 pozzi e 345 impianti di potabilizzazione. La rete di fognatura è di 6.580 km, con 40 impianti di depurazione. I dati economici più rilevanti sono un patrimonio netto di 810 milioni, un valore della produzione di 348,2 milioni e una media annua di investimenti (piano 2018/2022) di 107,9 milioni.

Michele Falcone, Direttore Generale di Gruppo CAP

Cosa ci può dire delle diverse infrastrutture che gestite sul territorio, quali sono le principali attività che come Gruppo dovete svolgere relativamente all'erogazione del servizi, in termini operativi e di controllo e manutenzione (qualità dell'acqua, ricerca perdite...), e come siete attrezzati per poter far fronte al quotidiano e alle eventuali emergenze?

Gestire il servizio idrico integrato significa occuparsi dell'intero ciclo dell'acqua: dalla captazione (nel nostro territorio tutta l'acqua distribuita proviene dalle falde profonde), al trattamento quando serve, alla raccolta delle acque usate attraverso la rete fognaria e al trattamento dei reflui per restituire ai fiumi del territorio un'acqua sicura e pulita. Dal punto di vista della qualità, facciamo oltre 25mila prelievi l'anno con 730mila determinazioni analitiche. C'è un piano molto dettagliato di manutenzione ordinaria di reti e impianti, perché tenere in efficienza un'infrastruttura così complessa è il frutto dell'impegno quotidiano di molte persone, di un'attenta pianificazione e di investimenti rilevanti. Abbiamo piani per le emergenze che prevedono, tra l'altro, un numero verde per il Pronto Intervento con servizio di reperibilità 7 giorni su 7, 24 ore al giorno.

Tutte le reti di acquedotto sono soggette a perdite e quindi a una dispersione. Come è facile immaginare il nostro obiettivo è ridurre al minimo ogni tipo di perdita di acqua lungo il percorso che la porta dal pozzo alle case. Infatti ridurre le dispersioni significa non sprecare acqua che è una risorsa preziosa e quindi è un sicuro beneficio ambientale. Non solo, ma contenere le perdite vuol dire anche ottenere vantaggi economici per l'azienda e per la comunità perché determina risparmi sui costi di gestione anche in virtù della riduzione dei consumi energetici. Per questo abbiamo attivato un vero e proprio piano di ricerca delle perdite che ci ha consento di portarle a circa il 17,8%.

Quali sono quindi gli aspetti fondamentali, tecnologici e operativi, nonché le sfide principali da affrontare (presenti e future), di cui dovete tener conto per svolgere al meglio il servizio di gestore idrico integrato, per tipologia di servizio quindi acquedotti, fognature, depurazione, ecc.? Approfondiamo ciascuno di essi e le relative tecnologie e processi in gioco.

Gestire il servizio idrico è un mestiere sempre più complicato. Se, 90 anni fa, l'obiettivo con cui è nato il Consorzio per l'acqua potabile era "portare l'acqua nelle case" oggi diamo questo obiettivo per scontato, e le nuove sfide hanno a che fare con la qualità e la tutela delle risorse e la sostenibilità del business. Ecco qualche esempio. In Acquedotto in

innovazione.PA | 03-04/2019 | ANNO XVI MARZO - APRILE

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

particolare abbiamo adottato, per primi in Italia, l'approccio proposto dall'Unione Europea con il Water Safety Plan. Il passaggio al WSP significa per il Gruppo un investimento importante in innovazione tecnologica, in ricerca e sviluppo della conoscenza. Tutto per garantire un'acqua ancora più di qualità e sicura sulla quale i controlli non sono solo puntuali e continui, come avviene già adesso, ma anche ritagliati sulle caratteristiche della falda e del territorio, anche grazie al dialogo con i Comuni e con i cittadini. L'obiettivo del WSP infatti è rendere ancora più sicura l'acqua del rubinetto, rivoluzionando il sistema dei controlli sull'acqua potabile, con un modello che prevede un sistema globale di gestione del rischio esteso all'intera filiera idrica, dalla captazione all'utenza finale. Il nuovo approccio consente di decidere insieme alle autorità sanitarie e alle altre autorità competenti, sulla base di una concreta e puntuale valutazione dei rischi, quali parametri monitorare con più frequenza, o come estendere la lista di sostanze da tenere sotto controllo in caso di preoccupazioni per la salute pubblica.
Per quanto riguarda la gestione della fognatura, le sfide più importanti oggi sono collegate alla necessità di affrontare i cambiamenti climatici nei nostri territori con un approccio olistico. Storicamente i gestori del servizio idrico non si occupavano di acque meteoriche. Ma se consideriamo che nel nostro Paese le reti di fognatura sono per la stragrande maggioranza miste, cioè raccolgono sia i reflui fognari che le acque di pioggia, capite bene che il tema della gestione delle acque meteoriche di intreccia con quello della gestione della fognatura, sia perché le cosiddette "bombe d'acqua" risultano difficili da gestire, dal momento che la rete fognaria non è dimensionata per ricevere quantità d'acqua così ingenti in poco tempo, sia perché le acque di fogna molto diluite mandano in sofferenza gli impianti di depurazione: il processo è tanto più efficace quanto più il refluo risulta concentrato.
In aggiunta a questo, Regione Lombardia si è dotata di un Regolamento sull'invarianza idraulica: è il Regolamento Regionale 7/2017 sull'invarianza idraulica, che stabilisce un principio fondamentale per la pianificazione urbanistica e territoriale: se una porzione di territorio, prima di realizzare un intervento di trasformazione, produce una certa quantità di acqua in occasione di precipitazioni meteoriche, dopo la trasformazione urbanistica dovrà mantenere costante la quantità di acqua prodotta. Questo significa che se si impermeabilizzano o disboscano porzioni di territorio, riducendo quindi le naturali capacità del terreno di ritenere e smaltire le acque piovane, è necessario realizzare opere di immagazzinamento delle acque di pioggia, per poi restituirle alla natura successivamente alla piena dell'evento meteorico, in modo da evitare i danni da alluvione.
I Comuni dovranno quindi redigere una serie di documenti e studi da inserire nei Piani di Governo del Territorio. È proprio su questi adempimenti che Gruppo CAP mette a disposizione dei Comuni del territorio dell'Area Metropolitana di Milano le proprie competenze tecniche e le risorse necessarie per supportare le amministrazioni e gli uffici tecnici sia nella redazione dei documenti previsti, sia nella costruzione di una pianificazione territoriale che tenga nella giusta considerazione la gestione delle acque meteoriche in un'ottica non solo di interventi per risolvere i momenti di crisi, ma soprattutto per prevenire le ondate di piena attraverso forme di drenaggio urbano sostenibile, ovvero sistemi di gestione delle acque meteoriche urbane, strategie, tecnologie e buone pratiche volte a ridurre i fenomeni di allagamento urbano, a contenere gli apporti di acque meteoriche ai corpi idrici ricettori mediante il controllo alla sorgente delle acque meteoriche e a ridurre il degrado qualitativo delle acque. I cambiamenti climatici impongono nuove sfide su fronti solo apparentemente opposti: la necessità di tutelare la risorsa idrica dai fenomeni siccitosi, e l'urgenza di trovare soluzioni agli eventi meteorologici estremi.
Sono temi che è possibile gestire e affrontare solo attraverso una governance del territorio su scala più ampia del singolo comune o città. In questa prospettiva è centrale il superamento della settorializzazione e della frammentazione delle competenze e l'avvio di un processo di integrazione tra pianificazione urbanistica comunale e previsioni del piano d'ambito a scala di agglomerato. Le aree metropolitane diventano così laboratori di sostenibilità dove, a partire dalla consapevolezza dell'interdipendenza sui temi idrici delle aree urbane e di quelle agricole, è necessario costruire sinergie volte alla migliore gestione quantitativa e qualitativa della risorsa. Infine, oggi le sfide più affascinanti in tema di nuove tecnologie legate alla sostenibilità del business si giocano sul terreno della depurazione, dove è ormai urgente passare da un modello lineare a un modello circolare.

Che cosa intende più nel dettaglio?

Sulla spinta operata dal pacchetto sull'economia circolare della Commissione Europea ci siamo attivati anzitutto discutendo e ragionando, al nostro interno e con gli stakeholder, sul ruolo del settore idrico nel contribuire a cambiare radicalmente il nostro modo di produrre e consumare, con l'obiettivo di uno sviluppo veramente sostenibile del territorio e dell'utilizzo razionale delle risorse finite con le quali abbiamo a che fare ogni giorno.
Nei grandi impianti di depurazione è quotidianamente in atto un processo che, nel suo schema convenzionale, è ormai poco sostenibile ed energivoro, e che produce una gran quantità di rifiuti. La necessità con la quale ci confrontiamo è quella di trasformare questo processo lineare in un ciclo virtuoso, da un lato ottimizzando tutte le attività dal punto di vista organizzativo ed energetico, dall'altro riutilizzando ciò che già si produce – acqua depurata e fanghi di supero – grazie all'impiego di tecnologie innovative e all'avanguardia che ci permettano di estrarre tutto il valore possibile da ciò che da sempre viene considerato scarto. Per questo recuperiamo l'acqua depurata dagli impianti per utilizzarla a fini non potabili, come rifornire le motospazzatrici che effettuano la pulizia delle strade, gli autolavaggi, gli impianti industriali di riscaldamento e raffreddamento.
Ma il fronte più ampio si apre sul terreno dei fanghi. Lo scarto per eccellenza è in realtà una potenziale fonte di numerosissime sostanze nutrienti, e il processo stesso di depurazione ha grandi potenzialità dal punto di vista della produzione energetica e di biogas e biocarburanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
128530

(biogas e biometano). Dai fanghi recuperiamo energia elettrica e termica, fertilizzanti, fosforo, oltre al biometano che produciamo nell'impianto di Niguarda-Bresso: oltre 340mila chilogrammi di biometano l'anno, il carburante necessario a far viaggiare 416 veicoli per 20mila chilometri l'uno.
L'ultimo nato nel campo dei progetti innovativi di Gruppo CAP è incentrato sulla simbiosi industriale fra il settore dei rifiuti e quello della depurazione: parliamo della Biopiattaforma di Sesto San Giovanni. Il concetto di bioraffineria proprio dei nuovi impianti di depurazione si applica al contesto infrastrutturale esistente, costituito da un depuratore e da un termovalorizzatore, dando vita a un polo di innovazione ed eccellenza sotto controllo interamente pubblico che permetterà non solo di recuperare materiali, biocombustibili e nutrienti dai fanghi e dalle acque reflue, ma anche di condividere le scelte tecnologiche attraverso la realizzazione di un centro di ricerca, dove principali attori, attivi anche in ambito internazionale, possano validare le migliori tecnologie ambientali in scala pilota o dimostrativa condividendone i risultati con i cittadini e con altri portatori di interessi.

Quali altri servizi e progetti proponete sul territorio a cittadini e amministrazioni, e quali collaborazioni e iniziative avete attualmente in essere fronte sostenibilità e innovazione, anche con realtà terze?

Gruppo CAP collabora attivamente con diverse Università, Centri di Ricerca, Enti pubblici e realtà industriali del settore privato, nell'idea che le principali sfide tecnologiche si possano affrontare solo attraverso la sinergia e la messa in comune di asset e know-how. In quest'ottica è nato il nuovo Centro Ricerche che ha mantenuto il nome "Salazzurra" in onore della storica balera degli anni '50 in cui è ospitato nel verde del parco Idroscalo, è il luogo dove il lavoro di progettazione su ricerca e innovazione prende forma e si concretizza: un polo di ricerca sulle nuove tecnologie legate all'acqua e all'ambiente, laboratori e ricercatori disponibili a condividere il loro sapere con i cittadini e gli studenti; uno spazio di open innovation dove far crescere le migliori start up impegnate nello sviluppo dell'economia circolare; un' "incubation factory" in cui sperimentare forme di collaborazione tra pubblico e privato.
Le collaborazioni sono davvero molte, e un esempio molto chiaro dell'approccio di CAP è rappresentato da PerFORM WATER 2030: la prima piattaforma di ricerca e sperimentazione in Italia nata per affrontare le sfide del sistema idrico integrato. Presentato da Gruppo CAP nell'ambito del POR (Programma Operativo Regionale), FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 e della Call d'innovazione "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione" di Regione Lombardia, PerFORM WATER 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, ha una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali volti a garantire una sempre più efficace gestione del servizio idrico integrato.
Capofila del progetto è appunto Gruppo CAP che ha coinvolto 8 realtà industriali, 2 università e un istituto di ricerca, ognuno dei quali mette a disposizione le proprie competenze tecniche in un contesto di contaminazione di idee, progetti e conoscenze specifiche. Tra le aziende partner: GeneGIS GI (sistemi informativi per l'ambiente), Hydep (acquaponica e recupero di idrogeno), MMI (modellistica e monitoraggio idrologico), Passavant Impianti (impianti trattamento acque), SEAM Engineering (progettazione impianti in campo ambientale - realizzazione impianti dimostrativi), SIAD (gruppo nel settore chimico), VEOLIA (trattamento delle acque municipali e industriali), VOMM (impianti per il trattamento e valorizzazione

128530
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

energetica dei fanghi). PerFORM WATER 2030 è coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Altri esempi di collaborazione di cui siamo particolarmente fieri sono l'accordo con Novamont per attività di ricerca congiunta in tema di prolungamento della vita dei prodotti e di recupero di materiali e la collaborazione con Danone che prevede di utilizzare gli scarti organici per nutrire i digestori e aumentare la produzione di bio Si potrebbe poi citare il WebGis, un sistema che consente di divulgare in modo trasparente ed efficace attraverso Internet informazioni relative alle reti e a tutte le strutture legate al servizio idrico integrato. Oltre ad acquisire, estrarre e gestire le tante informazioni derivanti dai dati georiferiti, il WebGis di Gruppo CAP le rende disponibili in remoto per un'utenza variegata e potenzialmente illimitata. I cittadini che di fronte a un cantiere nella propria città si chiedono di cosa si tratti, quando termineranno i lavori e quanto costino alla comunità, possono trovare queste e molte altre informazioni istantaneamente, accedendo alla sezione dedicata cantieri trasparenti: le aziende che gestiscono servizi di pubblica utilità devono garantire la massima trasparenza del proprio lavoro e allo stesso tempo contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e degli utenti serviti.
I professionisti possono accedere ai dati relativi alle reti del sottosuolo e alle informazioni delle reti tecnologiche gestite, aggiornate in tempo reale, attraverso un ambiente loro dedicato, con accesso gratuito e immediato, grazie al protocollo d'intesa tra Gruppo CAP e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Ordine degli Ingegneri, Collegio Geometri e Geometri Laureati, Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Milano.
I tecnici comunali hanno a disposizione una sezione apposita, dove hanno accesso ai dati delle reti e delle manutenzioni. Ogni Comune accede al WebGIS con un profilo dedicato e può consultare la cartografia del proprio territorio, il database topografico e i dati delle reti. È possibile consultare tutte le manutenzioni ordinarie in corso o passate e dialogare con le aree tecniche del Gruppo direttamente via web. Si accorciano così le distanze tra Socio e Gestore.
È semplificata l'attività di monitoraggio dei cantieri da parte di Prefettura e forze di Polizia, grazie alla possibilità di svolgere attività di screening preventivo. Inoltre il protocollo siglato da Gruppo CAP e Prefettura di Milano, sottoscritto anche dalla Direzione Territoriale del Lavoro, dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni sindacali, prevede l'utilizzo di un'interfaccia dedicata, destinata a raccogliere tutte le informazioni relative ai cantieri e all'intera filiera delle imprese coinvolte.
O ancora il PIA, Piano Infrastrutturale Acquedotti, uno strumento di gestione delle risorse idriche sotterranee e dei relativi impianti di captazione, nonché di supporto alle decisioni, manageriali e strategiche, costituito da un modello tridimensionale del sottosuolo e da un modello del sistema delle reti e degli impianti.
O infine il progetto di smart metering, cioè l'introduzione di contatori intelligenti che raccolgono da remoto i dati relativi alla gestione delle reti, le portate in ingresso, le pressioni , l'indicazione di perdite, i consumi degli utenti ed eventuali altri parametri significativi per la qualità delle acque distribuite. Si può inoltre effettuare una valutazione dei volumi in fognatura per il distretto in esame. La raccolta dei dati e la loro successiva elaborazione è finalizzata a fornire elementi utili alla ottimizzazione della fatturazione e della gestione del servizio.

Particolari di alcuni impianti del Gruppo CAP

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO

Stanziato budget di 9 mln Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato. "Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro ". Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione". PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. " PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera ", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto."Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità". Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi. space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60%

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO OROSCOPO
GIOCHI SHOPPING
CASA

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

ACCEDI

Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SPORT MILANO ROMA
PALAZZI & POTERE LAVORO MARKETING MEDIATECH FOOD SALUTE MOTORI VIAGGI FOTO aiTV

NOTIZIARIO

torna alla lista

GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO

12 febbraio 2018- 17:39

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato. "Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro". Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità". Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

aiTV

Fratelli di Crozza torna con un nuovo personaggio: Beppe Severgnini

In Vetrina

Francesco Monte beccato con Cecilia Rodriguez. Tapiro di Striscia. ISOLA DEI FAMOSI 2018 NEWS

NEWS FOTO VIDEO
PiÃ¹ visti del giorno | PiÃ¹ visti della settimana | PiÃ¹ visti del mese

Hunziker scherza sul suo alluce valgo: Nascosto per una vita, poi inquadrato in diretta

Molestie sessuali, Rocco Siffredi: "ecco il mio provino all'attrice porno"

Lato B hot su Instagram per Antonella Fiordelisi

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. Ok Leggi Informativa Cookie

Economia-adn Nazionali

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

Di **Adnkronos** - 12 febbraio 2018 1

Milano, 12 feb. (AdnKronos) – Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

TAGS Acqua Energia

Mi piace 0

Articolo precedente

Acea: Calenda, scelta sbagliata, influenza M5S evidente

Adnkronos

http://www.adnkronos.com

Notizie Nazionali fornite dall'Agenzia di Stampa Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Acea: Calenda, scelta sbagliata, influenza M5S evidente

Ema, interviene la Regione Lombardia

Elezioni: De Poli (Udc), meno tasse e più autonomia

Lega Pro, presentato il documento

Autonomia: De Poli (Udc), veneti

Editoria: Ali-Confcommercio, parte

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADNKRONOS ECONOMIA

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

di **Adnkronos** - 12 febbraio 2018 - 18:26

CONDIVIDI Facebook Twitter Mi piace 0 tweet

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato. "Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro". Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione?. PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. ?PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di

Allevatore ucciso, la richiesta di condanna

Red - 12 febbraio 2018 - 16:48 0

Trenta e ventiquattro anni di reclusione: e' la richiesta di condanna della procura di Caltagirone per i fratelli Salvatore e Daniele Faciano Miraglia, rispettivamente...

Impresa 4.0 e voucher, via al bando camerale PID

12 febbraio 2018 - 16:01

La famiglia Onorato continua ad investire sul trasporto passeggeri

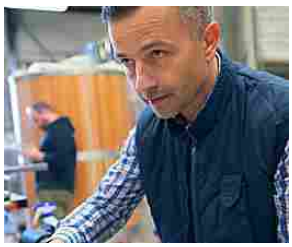
12 febbraio 2018 - 15:59

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità?. Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Promosso da Taboola



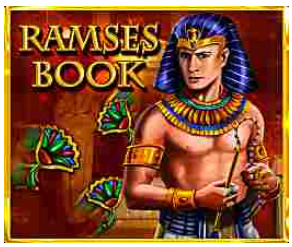
Incredibile!! Da Operaio a Milionario: una storia che sembra..
forexexclusiv.com

La app per imparare le lingue che ha conquistato 1.000.000..
Babbel

Bitcoin: investi 5€ oggi e diventa milionario tra qualche anno. Ecco...
Bitcoins

Effetti unici e grafica da urlo. Gli appassionati di...
Empire - Gioca gratis

Voli economici da Milano a partire da 19.95€
Jetcost.it



Gioca gratis con più di 80 slot machine
Myjackpot.com - Il divertimento del casinò

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Catania: Pizzo alle discoteche tre arresti della polizia - Cataniaoggi

Adrano: Pax mafiosa tra i clan, 29 arresti della Polizia - Cataniaoggi

Diffusa clip ufficiale della Festa di Sant'Agata e della città - Cataniaoggi

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Mi piace 0 tweet

Multimedia

Adrano: Pax mafiosa tra i clan, 29 arresti della Polizia

Alfio Musarra - 30 gennaio 2018 - 07:34

Cerca

Archivi

Seleziona mese

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Netweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

iN Europa

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico (2)

(AdnKronos) - PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/02/2018 17:24:00

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

E'SPORT GYM GIUSSANO (MI)
GIORNALE di CARATE
ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)
€ 189,00 anzichè € 260
clicca qui

net-book.it
il primo circuito di libri locali
Regala un libro!
entra nello shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio
Indirizzo E-mail:
Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Netweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

iN Europa

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

MILANO

GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.
"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".
Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".
PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/02/2018 17:39:00

Tipologie News

Pagamento Gratuti Esterne

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
segugio.it
Confronta più assicurazioni e risparmia
Tipo veicolo AUTO
Marca veicolo Alfa Romeo
assicurazioni auto e moto by Segugio
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
MutuiOnline.it
Richiedi online il tuo mutuo e risparmia
Finalità del mutuo -- Seleziona --
Tipo di tasso -- Seleziona --
Importo del mutuo Euro
mutui prima casa e surroga by MutuiOnline
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
segugio.it
Richiedi online il tuo prestito e risparmi
Importo da finanziare Euro
Durata finanziamento -- mesi
Finalità prestito -- Seleziona --
prestiti on line e finanziamenti by Segugio
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
ConfrontaConti.it
Scegli il tipo di conto più adatto a te
Tipologia conto conto deposito
conto corrente
carta ricaricabile
conti correnti e conti deposito by ConfrontaConti
PROCEDI >

Rigagialla RIGAGIALLA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONAMENTI Area riservata

ILDUBBIO
martedì 13 febbraio 2018

POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV

Home > Cronaca

CRONACA

Adnkronos

12 Feb 2018 17:39 CET

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

Milano, 12 feb. (AdnKronos) – Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito [...]

Milano, 12 feb. (AdnKronos) – Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.
"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".
Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

Share

Sfoglia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti | I più condivisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

CRONACA
Enav: convegno il 15/2 su trasporto aereo volano sviluppo

CRONACA
Macabra scoperta, cadavere in decomposizione in un appartamento

CRONACA
Renzi: "Tetto stipendi? Grasso l'unico che non lo rispetta"

CRONACA
Milano, carabiniere muore durante esercitazione

CRONACA
Milano: colpito per errore, carabiniere muore durante esercitazione

LAVORO
San Valentino: da Cagliari a Stoccolma guida gay friendly a prova di coppia

CRONACA
Messina: trasporta sei chili di droga, arrestato corriere

LAVORO
La Lituania invita a festeggiare centenario indipendenza

CRONACA
Maltempo: allerta gialla in Sicilia, in arrivo temporali e venti di burrasca

CRONACA
Ilva: Re David, condiviso metodo ora entriamo in merito

ProvaSky per 6 settimane installazione standard inclusa Prima vedi e poi decidi. sky

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

ECONOMIA

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

12 Febbraio 2018 alle 18:00

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

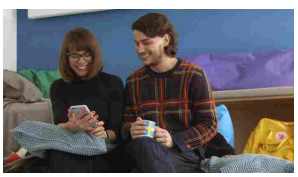
PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Configura la Nuova Nissan Micra con le tecnologie Nissan Intelligent Mobility.
Nuova Nissan Micra

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

PUBBLICITÀ


Volete imparare una lingua in 3 settimane? Ecco la app creata da 100 esperti
Babbel

Con Alfa Lease 3 anni di garanzia inclusi
GIULIA E STELVIO Q4

CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO TUA DA 9.500€. TAN 6,25% - TAEG 9,50%.
YPSILON ELEFANTINO BLU

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aggiungi ai preferiti | imposta come home page | invia ad un amico | Rss Feed |

periodico di politica e cultura lafolla.it delXXIsecolo 13 febbraio 2018 | anno XVIII

direttori: A. Degli Abeti e G.V.R. Martinelli - fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito

cronache: **la prima piattaforma di ricerca e sperimentazione in Italia**

sistema idrico integrato

Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerFORM WATER 2030 ed è il nuovo progetto presentato da Gruppo CAP, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del POR (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 e della Call d'innovazione "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione" di Regione Lombardia.

Unico nel suo genere non solo in Lombardia, ma nell'intero Paese, PerFORM WATER 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e andrà a formare una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali volti a garantire una sempre più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli Accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando, dichiara Luca Del Gobbo, Assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. I progetti come PerFORM WATER 2030, che vede il Gruppo Cap quale capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo di altissimo profilo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa (di qualunque dimensione) e un centro di ricerca e/o università. Hanno un effetto leva importante: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire ben 206 milioni di euro. In questo modo diamo ossigeno e spazio a grandi opportunità di sviluppo e di maggior benessere non solo a favore delle nostre realtà imprenditoriali ma a beneficio di tutti i cittadini. Sostenere l'innovazione significa far crescere tutta la Lombardia".

nella stessa sezione:
Salce internato nel lager
Leone d'oro a Rezza Mastrella
"National Fettuccine Alfredo Day "
"Immagini per la Terra"
audizioni per l'ammissione
i droni leggono i contatori
cornette intelligenti
cornette intelligenti
inaugurazione a Locri
Anteprima Collettiva Regionale
"Comunicare l'Europa"
"Fotografia, giornalismo e migrazione"
premiati i ragazzi più green
riconoscimento per Trevi
laboratorio gratuito
premio a Milva
"Giorno del Ricordo"
"Il mondo di Mauro & Lisi"
trapanese a Milano
centinaia di video
smoking per Sanremo
celebrazioni rossiniane
scuola di giornalismo
grande corteo di carnevale
eccellenze toscane
Inaugurazione Altrove Teatro Studio
"Fantine"
Scuola InCanto
Smeraglia Luxury Clinic

"Con PerFORM Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione, spiega Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

Le attività di intervento del progetto sono di importanza strategica per tutto il settore della gestione delle acque pubbliche, spaziando dalla fornitura costante di acqua di alta qualità alla riduzione della produzione di fanghi, dal recupero di risorse al risparmio e produzione di energia, passando inoltre per la riduzione delle emissioni atmosferiche, dal monitoraggio degli inquinanti emergenti fino all'analisi dei costi e della tariffazione.

Capofila del progetto è Gruppo CAP, monoutility pubblica che ha coinvolto 8 realtà industriali, 2 università e un istituto di ricerca, ognuno dei quali metterà a disposizione le proprie competenze tecniche in un contesto di contaminazione di idee, progetti e conoscenze specifiche. Tra le aziende partner: GeneGIS GI (sistemi informativi per l'ambiente), Hydep (acquaponica e recupero di idrogeno), MMI (modellistica e monitoraggio idrologico), Passavant Impianti (impianti trattamento acque), SEAM Engineering (realizzazione impianti in campo ambientale), SIAD (gruppo nel settore chimico), VEOLIA (trattamento delle acque municipali e industriali), VOMM (impianti per il trattamento e valorizzazione energetica dei fanghi). PerFORM WATER 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

"PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera, spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

"Con gli Accordi per la Ricerca, prosegue l'Assessore Del Gobbo, potranno iniziare a lavorare 800 ricercatori "assegnisti". Questo dimostra il nostro impegno contro 'la fuga dei cervelli'; siamo infatti consapevoli che nel nostro territorio possano formarsi i migliori ricercatori, anche di caratura

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

internazionale".

Con 8.765.949 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4.499.166 euro, l'iniziativa prenderà vita nelle 5 sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo CAP, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove già da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando con successo la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. Un progetto grazie al quale la monoutility si è recentemente aggiudicata il primo premio del concorso nazionale "Verso un'economia circolare", assegnato da Kyoto Club, organizzazione non profit impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di PerFORM WATER 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

articolo pubblicato il: **12/02/2018**

Tweet

La Folla del XXI Secolo - periodico di politica e cultura
direttori: *A. Degli Abeti e G.V.R. Martinelli* - grafica e layout: G. M. Martinelli
fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito
cookie policy

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |

CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

HOME / ITALIA / REGIONI

ECONOMIA

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico (2)

12 Febbraio 2018

(AdnKronos) - PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Liberotv | I VIDEO

Fabrizio Moro beccato sul palco: "Giorgio Napolitano mi fai schifo come essere umano"

Dal cielo un blocco urina e feci in mezzo alla strada: passanti sfiorati, schifo totale

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |

CERCA NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

HOME / ITALIA / REGIONI

NAZIONALE

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

12 Febbraio 2018

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di

Liberotv | I VIDEO

Fabrizio Moro beccato sul palco: "Giorgio Napolitano mi fai schifo come essere umano"

Dal cielo un blocco urina e feci in mezzo alla strada: passanti sfiorati, schifo totale

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Il giallo dell'aereo precipitato in Russia: era in fiamme prima dell'impatto?

Sanremo 2018, la rivolta in diretta: nel momento pro-immigrati si alza l'urlo "Siete tre str***"

I PIÙ LETTI

Droga all'Isola dei famosi, Striscia sputtana la Marcuzzi: spunta il video-terremoto

Schiaffo in conferenza stampa La Hunziker gela il dirigente della Rai (e Pier Silvio gode)

Rai, dramma a 24 ore dal Festival di Sanremo: la notizia funerea che colpisce Baglioni / Guarda

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIE

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

12/02/2018 0

Milano, 12 feb. (AdnKronos) – Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da

Qualcosa in più sul nostro autore

Adnkronos

Leggi i miei articoli

Seguici su

Ultimi articoli

Foto false su Facebook: è reato di sostituzione di persona
17:23

La separazione con addebito non esclude la spettanza della reversibilità
11/02/2018 9:00

Foto dei figli su Facebook: più limiti per i genitori
10/02/2018 9:00

Da domani in servizio altri 601 assistenti giudiziari
08/02/2018 17:35

Il condomino agisce contro il condominio: partecipa alle spese legali?
07/02/2018 8:00

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

< ARTICOLO PRECEDENTE

Foto false su Facebook: è reato di sostituzione di persona

la tua email non verrà pubblicata

Commento

Puoi usare HTML e attributi : <a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <cite> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <s> <strike>

Nome *

Email *

Invia commento

Sì, iscrivimi alla newsletter

Ue, Italia troppo rumorosa: due mesi per evitare la procedura di infrazione

06/02/2018 12:35

Articoli più letti

Escort, condannato l'avvocato che fece da tramite

Rimborso ritardo aereo: il passeggero deve mostrare solo il biglietto

Foto dei figli su Facebook: più limiti per i genitori

Da domani in servizio altri 601 assistenti giudiziari

Il condomino agisce contro il condominio: partecipa alle spese legali?

La separazione con addebito non esclude la spettanza della reversibilità

Ue, Italia troppo rumorosa: due mesi per evitare la procedura di infrazione

Se l'Avvocato fa lo sconto, approfittane prima che ci ripensi!

Foto false su Facebook: è reato di sostituzione di persona

San Valentino: 'Lido in Love', a Venezia una giornata dedicata all'amore

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

*A cura di **AdnKronos** 12 febbraio 2018 - 17:39*

Mi piace 521 mila

Vai alla HOME
e scopri tutte le notizie

Milano, 12 feb. (AdnKronos) – Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. 'PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano,

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

A cura di ***AdnKronos***

17:39 12.02.18

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ideal Standard: Arcuri, accordo mette insieme sviluppo e sostenibilità

Acea: Calenda, scelta sbagliata, influenza M5S evidente

Ema, interviene la Regione Lombardia

Elezioni: De Poli (Udc), meno tasse e più autonomia

Autonomia: De Poli (Udc), veneti hanno deciso, vogliamo tutte...

Lega Pro, presentato il documento 'Idee per percorso innovazione...

MeteoWeb

PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore Socedit Srl

Iscrizione al ROC N° 25929
P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: info@meteoweb.it

NETWORK

SITEMAP

HOME
FOTO
• FOTO METEO
• FOTO ASTRONOMIA
• FOTO NATURA
• FOTO TECNOLOGIA
• FOTO CURIOSITA'
VIDEO
METEO
SATELLITI
SATELLITI ANIMATI
FULMINI E TEMPORALI
RADAR
SITUAZIONE

GEO-VULCANOLOGIA
ASTRONOMIA
MEDICINA E SALUTE
TECNOLOGIA
ALTRE SCIENZE
LE ONDE ELETTROMAGNETICHE
VIAGGI E TURISMO
OLTRE LA SCIENZA
ARCHEOLOGIA
GEOGRAFIA
ZOOLOGIA
IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO
STORIE DI MUSICA
IL TEMPO NEGLI STADI

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico
- Job
- Salute
- Metroquadrato
- Famiglia
- Libri
- Style
- Non profit
- Green
- Club Metro
- Ultima Ora

CERCA

- Ricerca nel sito

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

SOCIAL

- Facebook
- Twitter
- Google+

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

LINK

- Aste
- Offerte di lavoro

CONTATTI

- Contatti
- Chi siamo
- Pubblicità

N.M.E. - New Media Enterprise S.r.l. Sede Legale: Via Carlo Pesenti, 130 – 00156 Roma Tel 06 49241200 Fax 06 49241270 P.IVA 10520221002 Testata registrata presso il tribunale di Milano al n. 225/20087 Direttore responsabile: Stefano Pacifici - Amministratore unico: Mario Farina

Powered by NDESIGN

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Netweek | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Milanopolitica (iN)

Cerca...

SFOGLIAMI NEWS

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico (2)

(AdnKronos) - PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/02/2018 17:24:00

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

E'SPORT GYM GIUSSANO (MI)
GIORNALE di CARATE
ABBONAMENTO SEMESTRALE (OPEN)
€ 189,00 anzichè € 260
clicca qui

net-book.it
il primo circuito di libri locali
Regala un libro!
entra nello shop online

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio
Indirizzo E-mail:
Iscriviti subito
Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(IN) Network | COS'È INETWEEK? | MIGLIORA INETWEEK CONTATTI E PUBBLICITÀ

PROVINCE TESTATE SPECIALI (IN)ETWORK ABBONAMENTI RSS CHI SIAMO LOG-IN Comune

Milanopolitica (iN)

Cerca...

PROVALO GRATIS ABBONATI SUBITO

HOME CRONACA POLITICA GOSSIP

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO RISTORANTI

MILANO

GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.
"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".
Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".
PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà

Viste
Consigliate
Persone

(iN) Evidenza

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/02/2018 17:39:00

Tipologie News

Pagamento Gratuti Esterne

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
segugio.it
Confronta più assicurazioni e risparmia
Tipo veicolo AUTO
Marca veicolo Alfa Romeo
assicurazioni auto e moto by Segugio
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
MutuiOnline.it
Richiedi online il tuo mutuo e risparmia
Finalità del mutuo -- Seleziona --
Tipo di tasso -- Seleziona --
Importo del mutuo Euro
mutui prima casa e surroga by MutuiOnline
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
segugio.it
Richiedi online il tuo prestito e risparmi
Importo da finanziare Euro
Durata finanziamento -- mesi
Finalità prestito -- Seleziona --
prestiti on line e finanziamenti by Segugio
CONFRONTA >

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI
ConfrontaConti.it
Scegli il tipo di conto più adatto a te
Tipologia conto conto deposito
conto corrente
carta ricaricabile
conti correnti e conti deposito by ConfrontaConti
PROCEDI >

Rigagialla RIGAGIALLA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

ECONOMIA

12/02/2018 17:39 | AdnKronos @Adnkronos

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato. "Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro". Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua,

IN PRIMO PIANO

Tre giovani festeggiano il carnevale di Tempio e poi rubano mezzo dei vigili del fuoco, arrestati

Finisce in pareggio la sfida casalinga dei bianchi, 0-0 tra Olbia e Pro Piacenza

Domani a Olbia conferenza informativa su depressione post partum

La Dinamo si impone per 82 a 74 sulla Virtus Bologna

Formazione di nuove figure nella sanità per migliorare i servizi rivolti ai cittadini

Doppio incontro organizzato da Prospettiva Donna nel Liceo Gramsci e in biblioteca

Pochi minuti al fischio d'avvio di Olbia-Pro Piacenza, ecco i convocati

Pensionato arrestato al porto di Olbia con 5,5 chili di cocaina per un valore di 700mila euro

Il Partito democratico accende i motori della campagna elettorale e presenta i candidati a Olbia

Entra nel vivo il programma del carnevale di Tempio Pausania, ecco il programma del fine settimana

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Entra nel vivo il programma del carnevale di Tempio Pausania, ecco il programma del fine settimana

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità". Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Tre giovani festeggiano il carnevale di Tempio e poi rubano mezzo dei vigili del fuoco, arrestati

Doppio incontro organizzato da Prospettiva Donna nel Liceo Gramsci e in biblioteca

Pensionato arrestato al porto di Olbia con 5,5 chili di cocaina per un valore di 700mila euro

Domani a Olbia conferenza informativa su depressione post partum

Finisce in pareggio la sfida casalinga dei bianchi, 0-0 tra Olbia e Pro Piacenza

La Dinamo si impone per 82 a 74 sulla Virtus Bologna

Pochi minuti al fischio d'avvio di Olbia-Pro Piacenza, ecco i convocati

Costumi sardi e bellezza sui tetti di Palazzo Ducale per lanciare Promo Autunno 2018 *FOTOGALLERY*

Sfilate di carnevale a Olbia, ecco le disposizioni e i divieti del comune

0
CONDIVISIONI

Facebook Twitter Stampa
Google+ LinkedIn E-mail Più...

LEGGI ANCHE

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2018 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel registro stampa del Tribunale di Tempio Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16 depositato il 01.04.2016

CERCA

Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO

redazione@olbianotizie.it

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL

Olbianotizie.it
23.244 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Accetto

L'Unione europea in un click!
Visita il nostro sito ed iscriviti alla nostra newsletter
Rappresentanza in Italia della Commissione europea

SPENDING REVIEW?
PAGINEMONACI.it
IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA
SPENDING REVIEW?

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

(**Adn**kronos)

Your browser does not support the video tag.

Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche
• INVIO E CONSEGNA
• CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
• HELP DESK
Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio
ACCEDI

Family Line 800 254 009

L'UE in un click!
Rappresentanza in Italia della Commissione europea

NEWS FROM THE WORLD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

128530

Sassari Notizie

lunedì 12 febbraio 2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina | 24 Ore | Appuntamenti | Servizi | Rubriche | Video | Vita dei Comuni

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

ECONOMIA

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico

12/02/2018 17:39

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi |

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato. "Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro". Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità". Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

In primo piano Più lette della settimana

Sassari, presentato questa mattina il report dell'attività della Polizia Locale
Nuovo atto intimidatorio al sindaco di Villacidro, Ganau: "Solidarietà e ferma condanna"
Cagliari: mille aziende in meno nel settore del commercio
AOU Sassari. Nel 2017 aumentano le segnalazioni di potenziali donatori
Oggi a Sassari l'Open day epilessia 2018
Il sindaco di Sassari esprime solidarietà alla sindaca di Villacidro
Cagliari. Contrasto allo spaccio, segnalati 13 soggetti alla prefettura, una denuncia
Intimidazione sindaca Villacidro, Pigliaru "Regione al lavoro per patti sicurezza"
Impresa del Latte Dolce Sassari sul campo dell'Ostiamare
La Dinamo lotta e batte Bologna
Sassari, arrestata per spaccio una coppia di Santa Maria di Pisa
Spaccio di marijuana e coca, due arresti nel quartiere di Sant'Orsola a Sassari
Sassari. Lotta alla contraffazione, sequestrati 200mila capi di abbigliamento, denunciate 5 persone
Sassari. Residence di lusso scoperto dalla Guardia di Finanza
Aeroporto di Alghero, due nuove rotte Volotea verso Madrid e Napoli
Porto Torres. Suicidio di Michela Deriu, due gli indagati
Sassari. Donna investita davanti al Tanit, ricoverata in rianimazione
Sassari, muore a 35 anni per l'influenza A contratta in gravidanza
Sassari. E' deceduta la donna investita sulle strisce pedonali
Trichinella, positivi 3 gruppi su 4 dei suini abbattuti a Orgosolo. Allerta massima dalla Regione

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico (2)

(AdnKronos) - PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 12/02/2018 17:24:00

Viste Consigliate Persone

SESTO-SAN-GIOVANNI
12 Febbraio 2018
Minorenne sestese acquista droga alle giostre di Nova Milanese. Fermato un baby-spacciatore di 17 anni

SESTO-SAN-GIOVANNI
11 Febbraio 2018
Continuano le operazioni per la sicurezza di Sesto. Controlli di Polizia e Vigili con fermi e multe. Il sindaco Di Stefano: "Non abbassiamo la guardia"

SESTO-SAN-GIOVANNI
09 Febbraio 2018
La via di Sesto intitolata a Craxi non può essere inaugurata con una cerimonia "ufficiale". Lo ha deciso la Prefettura, motivi di ordine pubblico

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi maggiori info

GRATIS SUBITO

NETFOOD SCOPRI LA GUIDA AI RISTORANTI DEL TERRITORIO

MILANO

GRUPPO CAPPRESENTA PERFORM WATER 2030, PIATTAFORMA DI RICERCA SU SISTEMA IDRICO

Milano, 12 feb. (AdnKronos) - Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.
"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".
Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".
PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato

Viste Consigliate Persone

SESTO-SAN-GIOVANNI
12 Febbraio 2018
Minorenne sestese acquista droga alle giostre di Nova Milanese. Fermato un baby-spacciatore di 17 anni

SESTO-SAN-GIOVANNI
11 Febbraio 2018
Continuano le operazioni per la sicurezza di Sesto. Controlli di Polizia e Vigili con fermi e multe. Il sindaco Di Stefano: "Non abbassiamo la guardia"

SESTO-SAN-GIOVANNI
09 Febbraio 2018
La via di Sesto intitolata a Craxi non può essere inaugurata con una cerimonia "ufficiale". Lo ha deciso la Prefettura, motivi di ordine pubblico

Vedi tutte...

(iN) Evidenza

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Autore: **Adnkronos**

Pubblicato il: 12/02/2018 17:39:00

Iscriviti alla nostra Newsletter
(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito

Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la Privacy Policy di questo sito.

Tipologie News

Pagamento Gratuti Esterne

MUTUI ASSICURAZIONI PRESTITI CONTI

MutuiOnline.it

Richiedi online il tuo mutuo e risparmia

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euro

mutui prima casa e surroga by MutuiOnline

CONFRONTA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

29 C Palermo, Italia lunedì, febbraio 12, 2018 Accedi Registrazione Home Blog Contattaci

Rubriche Archivio

SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep

Pubblicità 4w

Home › AdKronos › Ultim'ora › Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico

AdKronos Ultim'ora

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico

Da **REDAZIONE** - 12 febbraio 2018 4 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo

Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerForm Water 2030 ed è il nuovo progetto presentato dal Gruppo Cap, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 e della call d'innovazione 'Accordi per la Ricerca e l'Innovazione' di Regione Lombardia. PerForm

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

SEGUICI SU:

ULTIM'ORA

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Water 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e formerà una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali per garantire una più efficace gestione del servizio idrico integrato.

"Gli accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando", dichiara Luca Del Gobbo, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. "I progetti come PerForm Water 2030, che vede il Gruppo Cap come capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa e un centro di ricerca o università. I progetti hanno anche un effetto leva: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire 206 milioni di euro".

Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo Cap, spiega che "con PerForm Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".

PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. "PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e tecnologiche di frontiera", spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. "Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".

Con quasi 9 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4,5 milioni euro, l'iniziativa prenderà vita nelle cinque sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo Cap, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando la produzione di biometano estratto dai reflui fognari.

L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di Perform Water 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.

Ascolta l'articolo

Dal Web

Promosso da Taboola

Investire in bitcoins: I peggiori Errori da evitare
Bitcoins

Divertiti con le nostre slot machine esclusive, tra cui Ramses Book e Roman...
Myjackpot.com - Il divertimento

Prezzi del montascale? Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per te..
Offertarapida.it

Scelti Per Te

da Taboola

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico
12 febbraio 2018

Scompare dopo incontro in chat, il giallo di Susy
12 febbraio 2018

Ema, interviene la Regione Lombardia
12 febbraio 2018

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano arresti arresto ars berlusconi box carabinieri catania comune crocetta droga gela governo HP incidente lavoro LM M5S mafia messina meteo meteobilli micciché migranti morto musumeci orlando oroscopo palermo Pd polizia ragusa regione regione siciliana renzi rifiuti roma rosario crocetta sequestro Sicilia siracusa trapani zamparini

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico , 2,

Condividi Invia

Facebook Twitter tweet , AdnKronos, - PerForm Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la...

Leggi tutta la notizia

Catania Oggi | 12-02-2018 18:46

Categoria: TECNOLOGIA

ARTICOLI CORRELATI

Gruppo Cappresenta Perform Water 2030, piattaforma di ricerca su sistema idrico
Catania Oggi | 12-02-2018 18:36

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico
Catania Oggi | 12-02-2018 18:46

Dagli scarti caseari arriva il packaging 100% green
Catania Oggi | 05-02-2018 13:49

Altre notizie

TECNOLOGIA *Salute: Lorenzin, incentivi fiscali a chi pratica sport e più ore a scuola*
Facebook Twitter tweet Roma, 12 feb. , AdnKronos Salute, - "Bisogna andare oltre, a partire...
Catania Oggi | 12-02-2018 18:50

TECNOLOGIA *Editoria: Ali-Confcommercio, parte dal Veneto la controffensiva all'e-commerce , 2,*
Facebook Twitter tweet , AdnKronos, - , Adnkronos, - La controffensiva parte dal Veneto, dove oggi,...
Catania Oggi | 12-02-2018 18:46

Notizie più lette

1 Ufficio stampa comunale Archiviata l'inchiesta su Bianco
LiveSicilia-Catania | 12-02-2018 19:17

2 Catania, occupato uno stabile abbandonato 'Ne faremo uno studentato'
Palermo Repubblica | 12-02-2018 19:03

3 Presto nuova illuminazione al Lungomare: al via lavori
La Sicilia.it | 12-02-2018 19:02

4 Incontro tra Catania e Lecce, esito positivo: concordata amichevole
Catania Today | 12-02-2018 19:02

5 Nuova illuminazione per il lungomare di Catania: iniziati i lavori che dureranno 3 mesi
Mobilita Catania | 12-02-2018 19:00

Temi caldi del momento

facebook twitter tweet
formalità di rito
carabinieri della stazione
assessore regionale
sindaco enzo bianco
capoluogo etneo
festa di sant'agata
sindaco bianco
stampo mafioso

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Catania

COMMISSARIATI DI PS | MUSEI
ANAGRAFE | GUARDIA MEDICA
POLIZIA MUNICIPALE
AGENZIA DELLE ENTRATE | PEDIATRI
FARMACIE | CAF

FARMACIE DI TURNO
oggi 12 Febbraio
Inserisci Indirizzo
TROVA

Se ti devi sposare ecco dove comprare l'abito nuziale

Offerte di viaggio: fatti consigliare dai professionisti

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRUPPO CAP PRESENTA PERFORM WATER 2030, LA PRIMA PIATTAFORMA DI RICERCA E...

Networking e approccio multidisciplinare per 8 aziende nel settore, 1 istituto di ricerca, 2 università lombarde.
Otto aziende, due istituti universitari e uno di ricerca per un investimento di circa 9 milioni di euro. Si chiama PerFORM WATER 2030 ed è il nuovo progetto presentato da Gruppo CAP, il gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nell'ambito del POR (Programma Operativo Regionale) FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014 -2020 e della Call d'innovazione "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione" di Regione Lombardia.
Unico nel suo genere non solo in Lombardia, ma nell'intero Paese, PerFORM WATER 2030, la cui definizione ufficiale è Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, avrà una durata di 30 mesi, e andrà a formare una piattaforma diffusa di ricerca, sviluppo e implementazione di tecnologie e strumenti decisionali volti a garantire una sempre più efficace gestione del servizio idrico integrato.
"Gli Accordi per la ricerca lanciati dalla Regione Lombardia, sono strumenti nuovi, che superano la logica del bando, dichiara Luca Del Gobbo, Assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia. I progetti come PerFORM WATER 2030, che vede il Gruppo Cap quale capofila, riguardano innovazioni di prodotto o di processo di altissimo profilo e sono stati presentati da una 'rete' costituita da almeno un'impresa (di qualunque dimensione) e un centro di ricerca e/o università. Hanno un effetto leva importante: i 106 milioni finanziati dalla Regione consentono a imprese e centri di ricerca di investire ben 206 milioni di euro. In questo modo diamo ossigeno e spazio a grandi opportunità di sviluppo e di maggior benessere non solo a favore delle nostre realtà imprenditoriali ma a beneficio di tutti i cittadini. Sostenere l'innovazione significa far crescere tutta la Lombardia".
"Con PerFORM Water 2030 vogliamo trasformare i nostri impianti e le nostre strutture in veri e propri laboratori per l'innovazione, spiega Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. L'obiettivo è creare un network di realtà industriali e centri di ricerca che, con un approccio multidisciplinare, possano dare un contributo all'innovazione nei settori che caratterizzano la nostra attività: qualità dell'acqua, recupero di energia e risorse in ottica di economia circolare, analisi dei costi e tariffazione".
Le attività di intervento del progetto sono di importanza strategica per tutto il settore della gestione delle acque pubbliche, spaziando dalla fornitura costante di acqua di alta qualità alla riduzione della produzione di fanghi, dal recupero di risorse al risparmio e produzione di energia, passando inoltre per la riduzione delle emissioni atmosferiche, dal monitoraggio degli inquinanti emergenti fino all'analisi dei costi e della tariffazione.
Capofila del progetto è Gruppo CAP, monoutility pubblica che ha coinvolto 8 realtà industriali, 2 università e un istituto di ricerca, ognuno dei quali metterà a disposizione le proprie competenze tecniche in un contesto di contaminazione di idee, progetti e conoscenze specifiche. Tra le aziende partner: GeneGIS GI (sistemi informativi per l'ambiente), Hydep (acquaponica e recupero di idrogeno), MMI (modellistica e monitoraggio idrologico), Passavant Impianti (impianti trattamento acque), SEAM Engineering (realizzazione impianti in campo ambientale), SIAD (gruppo nel settore chimico), VEOLIA (trattamento delle acque municipali e industriali), VOMM (impianti per il trattamento e valorizzazione energetica dei fanghi). PerFORM WATER 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR) e dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
"PerformWater 2030 permetterà di sviluppare, in campo, ricerche metodologiche e

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tecnologiche di frontiera, spiega Francesca Malpei, docente del Politecnico di Milano e coordinatrice scientifica del progetto. Per definire nuovi paradigmi nella gestione delle acque, in una prospettiva di sostenibilità, recupero di materia ed energia e circolarità".
"Con gli Accordi per la Ricerca, prosegue l'Assessore Del Gobbo, potranno iniziare a lavorare 800 ricercatori "assegnisti". Questo dimostra il nostro impegno contro 'la fuga dei cervelli'; siamo infatti consapevoli che nel nostro territorio possano formarsi i migliori ricercatori, anche di caratura internazionale".
Con 8.765.949 milioni di euro di budget e un finanziamento di 4.499.166 euro, l'iniziativa prenderà vita nelle 5 sedi dei 61 impianti di depurazione di Gruppo CAP, a partire da Bresso, a nord di Milano, dove già da marzo 2017 l'azienda sta sperimentando con successo la produzione di biometano estratto dai reflui fognari. Un progetto grazie al quale la monoutility si è recentemente aggiudicata il primo premio del concorso nazionale "Verso un'economia circolare", assegnato da Kyoto Club, organizzazione non profit impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto.
L'impianto di depurazione di Peschiera sarà invece utilizzato per testare la rimozione avanzata di azoto dai reflui della Città metropolitana di Milano. I siti di San Giuliano Est e Ovest e di Sesto San Giovanni ospiteranno invece attività di ricerca, implementazione e sperimentazione di tecnologie sulla valorizzazione dei fanghi e la rimozione di inquinanti emergenti, mentre la Sala Azzurra dell'Idroscalo, a Segrate, diventerà la base di ricerca e innovazione condivisa di PerFORM WATER 2030 e lo spazio per lo sviluppo di attività di modellazione e di strumenti operativi.
Questi gli ambiti di ricerca specifici mirati per ogni macro area:
LINEA ACQUA: controllo della qualità delle acque di approvvigionamento e ottimizzazione delle reti di distribuzione, ottimizzazione dei processi di trattamento delle acque reflue con tecnologie innovative per soddisfare i più stringenti limiti di qualità allo scarico, monitoraggio di inquinanti emergenti ed emissioni in atmosfera.
LINEA FANGHI: riduzione della produzione dei fanghi di depurazione, valorizzazione termica dei fanghi e recupero di energia e materie prime.
LINEA RECUPERO ENERGIA E MATERIA: recupero di energia e materia all'interno degli impianti, upgrade del biogas a biometano, ottimizzazione delle operazioni di digestione anaerobica.
LINEA ACCETTABILITÀ' SOCIALE ED ECONOMICA DELLE TECNOLOGIE attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e analisi avanzate dei costi e della tariffazione.

Gruppo CAP
Il Gruppo CAP è la realtà industrialeche gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano e in diversi altri comuni delle province di Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Gestore unico della Città Metropolitana di Milano per dimensione e patrimonio il Gruppo CAP si pone tra le più importanti monoutility nel panorama nazionale. Nel 2017 si è aggiudicato il premio assoluto Top Utility come migliore Utility italiana.
Notizia successiva

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRUPPO CAP | PRESENTA PERFORM WATER 2030 | PIATTAFORMA RICERCA SU SISTEMA IDRICO 2

Gruppo Cap: presenta Perform Water 2030, piattaforma ricerca su sistema idrico (2) (Di lunedì 12 febbraio 2018) (AdnKronos) - Perform Water 2030 sarà coordinato scientificamente dal Politecnico di Milano, con la presenza di Fondazione Politecnico di Milano. Prevede inoltre la partecipazione dell'Istituto di ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irsa-Cnr) e dell'Università degli Studi di liberoquotidiano

128530

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.